



**COMUNITÀ MONTANA
LAGHI BERGAMASCHI**



Comune di Bossico



Comune di Castro



Comune di Costa Volpino



Comune di Fonteno



Comune di Lovere



Comune di Pianico



Comune di Riva di Solto



Comune di Rogno



Comune di Solto Collina



Comune di Sovere

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Ambito Territoriale Sociale Alto Sebino

AMBITO ALTO SEBINO

PIANO DI ZONA

2025-2027

Def. 1 - Approvato con deliberazione del 12/12/2024 dall'Assemblea dei Sindaci



Sommario

| | |
|---|-----|
| 1. Presentazione e introduzione | 3 |
| 2. Premessa e Obiettivi guida | 4 |
| 3. Prologo e obiettivi per la programmazione a valenza provinciale (estratto e rinvio)..... | 6 |
| 4. Schede Obiettivo: Integrazione Sociosanitaria (Distretto Bergamo Est) per la programmazione 2025-2027 PPT | 8 |
| 5. Esiti della Programmazione Zonale 2021-2023..... | 17 |
| 5.1. Domiciliarità – Anziani- Non Autosufficienza- Disabilità - Integrazione Sociosanitaria... | 17 |
| 5.2. Contrasto alla povertà – Politiche Abitative – Interventi connessi alle politiche per il lavoro..... | 26 |
| 5.3. Politiche per l’infanzia, giovanili e per i minori – Interventi per la famiglia | 33 |
| 5.4 Digitalizzazione dei servizi..... | 39 |
| 6. Dati di contesto e quadro della conoscenza..... | 41 |
| 6.1 Popolazione e indici demografici | 41 |
| 6.2. Risorse impiegate nel settore sociale | 42 |
| 7. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio..... | 44 |
| 7.1 Rete di offerta sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale | 44 |
| 7.2 I soggetti e i network attivi sul territorio | 53 |
| 8. Il sistema di governance dell’Ambito. | 53 |
| 9. Servizi gestione in forma associata e piano di rafforzamento della gestione associata | 55 |
| 10. Il percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027 | 56 |
| 11. Gli esiti della co-programmazione: bisogni prioritari e nuove prospettive..... | 58 |
| 12. Individuazione degli obiettivi (di Ambito e di Distretto) della programmazione 2025-2027 | 59 |
| 12.1. Tavola sinottica di sintesi degli obiettivi di Ambito | 59 |
| 12.2. Schede obiettivo Macroarea “Domiciliarità – Anziani – Non Autosufficienza – Disabilità – Integrazione sociosanitaria” | 62 |
| 12.3. Schede obiettivo Macroarea “Contrasto alla povertà – Politiche Abitative – Interventi connessi alle politiche per il lavoro” | 77 |
| 12.4. Schede obiettivo Macroarea “Politiche per l’infanzia, giovanili e per i minori – Interventi per la famiglia” | 94 |
| 13. Sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni..... | 110 |

Ambito Alto Sebino – Documento di Piano 2025-2027

1. Presentazione e introduzione

A cura del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Alto Sebino

Il Piano di Zona è il principale documento strategico di programmazione territoriale in cui ricomporre le visioni, le strategie e le attività introdotte dai vari Enti e da tutta la comunità in tema di welfare locale. Il Piano, strumento introdotto dalla L.328/2000, indica gli interventi sociosanitari che un territorio esprimerà nel corso della triennalità di competenza.

La vera sfida culturale che ci troviamo di fronte è rappresentata dal passare da una tendenza operativa, già nella fase di stesura, ad un approccio strategico.

Questo documento, inoltre, vede per la prima volta inseriti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), concepiti per assicurare diritti sociali fondamentali ai cittadini, indipendentemente da dove risiedano. Sono 17, obbligatori, uniformi sul territorio ed orientati alle prestazioni. Sono garantiti per tutti i cittadini e sono rigidi in quanto normati e poco adattabili al contesto.

La nuova programmazione pone particolare attenzione ad una convinta ripresa dei tavoli tematici di confronto tra gli attori locali, una necessità più volte emersa nel corso del quadriennio appena concluso e ribadita durante gli incontri con i portatori di interesse per l'elaborazione del nuovo piano. In questa prospettiva, viene riconosciuto il grande valore della ricomposizione del sistema locale dei Servizi e delle Politiche Sociali, che ha risentito dell'isolamento e delle esigenze di risposta emergenziale imposte dalla pandemia.

Come di consueto, il Piano dell'Alto Sebino si inserisce nella più ampia visione della programmazione provinciale, in linea con i temi e gli obiettivi trasversali sia in ambito sociale sia di integrazione sociosanitaria. Questi obiettivi, condivisi tra i 14 Ambiti Territoriali Sociali, ATS Bergamo e le 3 ASST (Papa Giovanni XXIII, Bergamo Est e Bergamo Ovest), saranno perseguiti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona, con il supporto tecnico del Coordinamento dei 14 Uffici di Piano. I 10 Comuni dell'Alto Sebino, con l'approvazione della nuova programmazione, ribadiscono l'impegno a garantire un sistema solidaristico integrato. Tale modello sociale, fondato sulla solidarietà, non solo tutela il benessere dei cittadini, ma svolge anche un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo economico, contribuendo a innalzare i livelli di qualità della vita sul territorio.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che, con impegno e competenza, hanno contribuito al difficile compito di redazione programmatica e, in particolare, ai professionisti dell'Ufficio d'Ambito, il cui prezioso lavoro risulta fondamentale sia nella fase di programmazione che, ancor di più, nella realizzazione degli obiettivi fissati in questo documento.

Simona Figaroli
Presidente Assemblea del Piano di Zona
Ambito Sociale territoriale Alto Sebino

La programmazione di qualsiasi intervento pluriennale su un'area vasta è di per sé un impegno che richiede studio, dedizione e professionalità trasversale.

Questo è ancor più vero dove si debbano concepire strategie in un settore in continuo divenire come quello del welfare locale e in un ambito peculiare come quello delle Terre Alte, dove l'intreccio delle esigenze si amplifica anche nel raggio di pochi chilometri a motivo della profonda diversità di composizione sociale, di età, di reddito o anche solo per la difficoltà dei collegamenti fisici o virtuali con i luoghi deputati alla erogazione di prestazioni e servizi.

L'analisi di tutti i fattori è quindi fondamentale, così come ineludibile è la concertazione tra tutti i soggetti che a vario titolo si trovano coinvolti nell'elaborazione di un Piano che si pone quale obiettivo quello di anticipare le esigenze e predisporre gli strumenti per affrontarle e risolverle.

La novità, anche normativa, della governance condivisa a più livelli rappresenta a sua volta una sfida nella sfida, interrogando nel profondo non solo gli Enti, ma in primis gli operatori per passare dal bisogno alla persona e giungere a quel supporto al "progetto di vita" che rappresenta il nucleo portante della programmazione.

In questo senso, l'immane lavoro svolto ha prodotto un documento articolato ed elaborato, ma al tempo stesso ricco di spunti e di motivi di riflessione che si risolvono in proposte concrete e attuabili.

Per questo, lo spirito solidaristico che da sempre permea e caratterizza l'attività dell'Ambito Alto Sebino come voluta e mantenuta dai Sindaci e dai loro rappresentanti, promana dalle pagine del Piano, connotandolo appunto in quel servizio alla Persona e alle Persone che è in fondo il filo rosso che collega ogni attività pubblico-amministrativa.

Un sentito e profondo ringraziamento va quindi a chi si è adoperato per l'elaborazione e la stesura dei documenti, con il rinnovato impegno da parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi del pieno e convinto supporto per una altrettanto proficua attuazione.

Avv.to Alessandro Bigoni

Assessore Servizi Sociali di Comunità Montana

2. Premessa e Obiettivi guida

Il periodo precedente alla elaborazione del presente documento di piano è stato fortemente caratterizzato da cambiamenti ed aggiornamenti normativi nonché da diverse sfide realizzate dall'Ambito Territoriale Alto Sebino.

Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (2021-2023) ha in primis orientato i servizi sociali verso alcuni principi fondamentali per la programmazione delle politiche sociali locali: la prossimità, la promozione, la protezione, l'universalismo e l'approccio alla persona.

La realizzazione di un sistema di servizi sociali strutturato e ben definito garantisce a tutte le persone il riconoscimento e pieno godimento dei diritti sociali e l'accesso alle prestazioni sociali attraverso la strutturazione di livelli essenziali.

La Legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) all'articolo 22 individuava una serie di ambiti di intervento quali "livelli essenziali", ma nel corso degli anni non si era ancora passati dalla genericità degli ambiti all'operatività. La riforma dell'art. 117 della Costituzione del 2001 individua il Governo centrale quale soggetto demandato alla definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione Sociale da assicurare su tutto il territorio nazionale, ma per la loro definizione è stato necessario attendere diversi anni.

La Legge 178/2020 (Legge di bilancio 2021) ha inteso potenziare il sistema dei servizi sociali comunali rafforzando gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000.

Successivamente, la legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) ha fornito, ai commi da 159 a 171, la prima definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), e qualificato gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio, precisando che gli ATS concorrono alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale.

Al contempo, le sfide lanciate dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali e dal Piano Nazionale Resistenza e Resilienza (PNRR) si sono concretizzate sul territorio dell'Ambito Alto Sebino attraverso la realizzazione di:

- Progetto di Pronto Intervento Sociale (finanziato inizialmente attraverso i fondi dell'avviso 1/2021 PrIns e proseguiti attraverso la Quota Sociale Fondo Povertà QSFP);
- Equipe Multidimensionali (dedicate ai nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza e di Assegno di Inclusione Sociale (A.D.I.) /Supporto Formazione Lavoro (S.F.L.));
- Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I) in favore delle famiglie con minori residenti nei dieci Comuni dell'Ambito;
- Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) per la valutazione e presa in carico della persona disabile e non autosufficiente;
- Supervisione Professionale (individuale e di gruppo);
- Dimissioni Protette volte al rientro a domicilio in forma tutelata;
- Progetto Habitus per la promozione e l'utilizzo di strumenti di domotica in favore degli anziani non autosufficienti;
- Progetti rivolti al caregiver di persona disabile o non autosufficiente.

Il lavoro dell'Ambito Territoriale Sociale Alto Sebino degli ultimi anni si è rivolto anche alla promozione e maggiore realizzazione dell'integrazione sociosanitaria promossa dalla Legge Regionale 22/2021 (Riforma regionale in materia di sanità) che ha confermato la strutturazione della sanità attraverso le Aziende di Tutela della Salute, le Aziende Socio Sanitarie Territoriali e i Poli Territoriali nonché dal Decreto Ministeriale 77 del 2022 sull'assistenza sanitaria territoriale che ha invece ridisegnato l'organizzazione territoriale di ASST con l'introduzione di: Ospedale di Comunità, Centrali Operative Territoriali, le Case di Comunità, i Punti Unici di Accesso e le Equipe di Valutazione Multidimensionale, quali luoghi ed entità attraverso cui sviluppare lavori condivisi tra ambiti territoriali sociali e ambito sociosanitario.

Un importante cambiamento che ha interessato fortemente gli ambiti territoriali sociali è individuabile nella transizione dalla misura del Reddito di Cittadinanza all'Assegno di Inclusione/Supporto Formazione Lavoro. Le novità sancite dalla Legge 85 del 3 luglio 2023 hanno infatti ampliato la platea dei destinatari delle misure finanziabili attraverso la Quota Sociale Fondo Povertà (nuclei con ISEE uguale o inferiore a € 9.360,00 con presa in carico da parte dei servizi sociali) ed introdotto la possibilità da parte dei servizi sociali e sociosanitari di certificare l'eventuale svantaggio sociale dei nuclei che non godono dei requisiti standard per l'accesso all'A.D.I.

Altri cambiamenti normativi, che stanno impattando o impatteranno l'operatività dei servizi sociali, sono riscontrabili nel Decreto legislativo n. 62/2024 (a modifica della legge 104 sulla disabilità) che pone enfasi sul progetto di vita e

nella piena attuazione della riforma del Terzo Settore e sull'importanza che gli enti locali avviino con loro dei percorsi di co-programmazione e co-progettazione.

Il presente Piano di Zona ha l'intento di favorire il rafforzamento di una nuova visione dei servizi sociali che non sia orientato sempre e necessariamente sui bisogni, spesso emergenziali, ma verso la persona e il progetto di vita. Si rende, quindi, necessario investire su progettualità che rafforzino il legame nel territorio – tra Comuni e attori delle reti – e tra il territorio e le diverse dimensioni istituzionali, prima fra tutte quella sanitaria e sociosanitaria. Le politiche sociali dei prossimi anni devono, da un lato, facilitare la ricomposizione della frammentarietà del sistema (sotto ogni punto di vista, anche amministrativo – normativo), dall'altro lato, promuovere un nuovo protagonismo della comunità locale, che vada dagli attori istituzionali, agli Enti del terzo settore e della cooperazione sociale, il cui ruolo è sempre più importante nell'ottica di alleanze strategiche di coesione e protezione dei soggetti più vulnerabili.

Sulla scorta del percorso intrapreso, il Piano di Zona 2025 – 2027 presenta i seguenti principi guida:

- Progressivo superamento di un modello di “risposta al bisogno” in favore di una maggiore flessibilità degli interventi e trasversalità nella condivisione di un “**progetto di vita**” (dal bisogno alla persona);
- Rafforzare una **presa in carico globale e multidimensionale**, non solo formale, ma anche sostanziale, che preveda azioni complementari tra le diverse dimensioni sociale, sociosanitarie e sanitaria (**integrazione sociosanitaria**);
- Rafforzare e ricostruire i legami tra i diversi attori della rete attraverso la realizzazione di “**co-programmazioni e co-progettazioni**” che valorizzino il ruolo del Terzo Settore e del volontariato;
- Investire in processi di **prevenzione**, finalizzati ad invertire alcune tendenze che minacciano la crescita e lo sviluppo armonioso delle famiglie;
- Sviluppare una nuova logica di monitoraggio e valutazione che superi la mera logica rendicontativa delle progettualità realizzate, spostando l'attenzione verso **un'analisi dell'impatto sociale degli interventi**;
- Attribuire al Piano di Zona valore di documento di **programmazione realmente integrata**, in grado di mettere a sistema diverse aree di intervento.

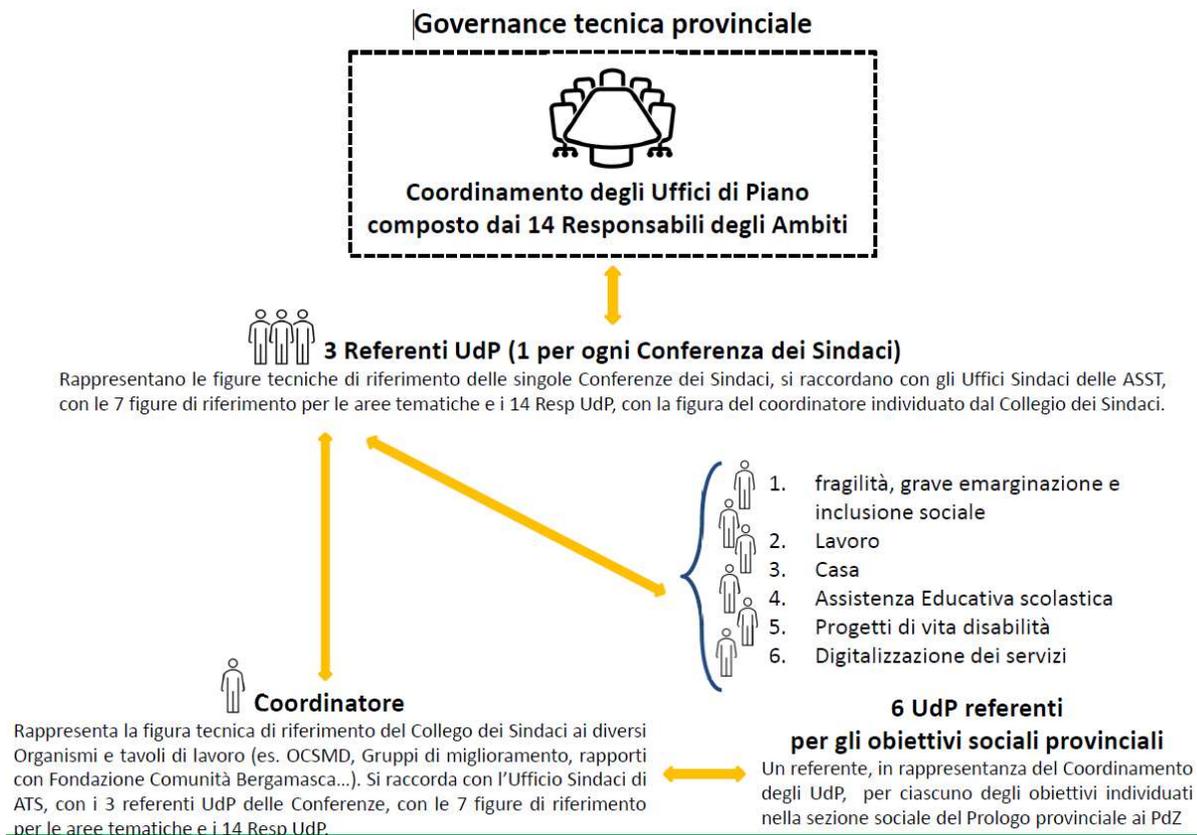
3. Prologo e obiettivi per la programmazione a valenza provinciale (*estratto e rinvio*)

Rinviando integralmente al documento **Allegato A “Prologo provinciale e distrettuale Piani di Zona 2025-2027”**, approvato da Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti, Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali nella seduta del 02 Dicembre 2024, si riportando di seguito alcuni estratti principali.

Obiettivi trasversali a valenza provinciale - Programmazione 2025-27

Struttura del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027

1. Introduzione istituzionale: i livelli di rappresentanza,
2. sezione dedicata alla governance tecnica provinciale,
3. sezione dedicata agli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria, condivisi a livello provinciale tra ATS, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest e i 14 Ambiti Territoriali Sociali,
4. sezione dedicata agli obiettivi sociali a valenza provinciale dei 14 Ambiti Territoriali Sociali.



Obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria

Questa sezione del Prologo provinciale contiene i temi e gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS, ASST, Ambiti Territoriali Sociali. Questi obiettivi condivisi compariranno, pertanto, anche nei 3 Piani di Sviluppo dei Poli territoriali – PPT delle 3 ASST.

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
2. VALUTAZIONE: filiera PUA EVM COT
3. CAREGIVER
4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le U.d.O. sociosanitarie e sociali
5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE (TERZO SETTORE)
6. OCSMD

Obiettivi sociali a valenza provinciale dei 14 Ambiti Territoriali Sociali

Questa sezione del Prologo provinciale contiene i temi e gli obiettivi sociali condivisi dai 14 Ambiti Territoriali Sociali che redigeranno ciascuno il proprio Piano di Zona.

1. FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
2. LAVORO
3. CASA
4. ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA
5. PROGETTI DI VITA DISABILITÀ
6. DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI (CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA)

4. Schede Obiettivo: Integrazione Sociosanitaria (Distretto Bergamo Est) per la programmazione 2025-2027 PPT

1. Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva

| |
|--|
| <p>Descrizione</p> <p>Il progetto intende attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.</p> <p>La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento del setting e a favorire una lettura uniforme e plurale del fenomeno sul territorio di competenza;▪ ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse;▪ promuovere un raccordo diretto tra strutture sociali e sociosanitarie finalizzato alla co-programmazione degli interventi;▪ Migliorare le azioni di prevenzione ambientale e gli interventi di riduzione dei rischi, tramite il coinvolgimento di altri enti (commercianti, polizia locale...);▪ Agevolare raccordo bottom-up e top-down con le dimensioni locali d'Ambito, mantenendo la cabina di regia come luogo di confronto <p>Il progetto sarà collegato alle equipe di Ambito che si occupano di interventi legati alle politiche giovanili e al Piano GAP.</p> <p>Destinatari</p> <p>Preadolescenti, adolescenti e giovani Under 34 anni Nuclei familiari Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio Organizzatori di eventi e gestori di locali</p> <p>Ambito di riferimento</p> <p>7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo</p> |
| <p>Obiettivo</p> <ul style="list-style-type: none">• proseguire la promozione, in connessione con gli interventi degli Ambiti sul fronte delle politiche giovanili, di interventi di prevenzione universale e il potenziamento di interventi di prevenzione selettiva, indicata, ambientale;• incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi;• favorire il potenziamento di fattori protettivi e la riduzione fattori di rischio nelle comunità locali;• implementare interventi efficaci di riduzione dei rischi e dei consumi di sostanze e alcol nei luoghi aggregativi e del divertimento o in contesti marginali;• favorire il raccordo tra la molteplicità di interventi realizzate sui territori e le azioni di prevenzione specifica rispetto ai comportamenti a rischio;• promuovere conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di attivare prese in carico integrate;• favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia e ridurre le sovrapposizioni |
| <p>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</p> <p>Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.</p> |
| <p>Tempi</p> <p>2025/2027</p> |
| <p>Strumenti</p> <p>- 1 Educatore Professionale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della riduzione dei rischi;</p> |

Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di:

- 1 Educatore Professionale

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)

Verifica e Valutazione

Convocazione periodiche (n. x incontri annui)

Definizione di un piano di intervento condiviso

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

2. Dai PrInS alle équipes di presa in carico integrata della fragilità

Descrizione

Alla luce di:

1. Presenza di persone in condizione di grave marginalità, con elevata complessità e bisogni molteplici, con cui è difficile aggancio e ritenzione in trattamento nei servizi tradizionali;
2. Presenza di contesti territoriali connotati da marginalità e tensione sociale;
3. Difficoltà da parte delle comunità locali a mettere in atto strategie inclusive;
4. Presenza diffusa di comportamenti a rischio e di addiction nella popolazione, con impatti significativi sulla salute psicofisica;
5. Difficoltà nel monitorare i fenomeni e la loro rapida evoluzione nel tempo, nonché di modulare con tempestività gli interventi;
6. Presenza di interventi su diversi livelli realizzati da soggetti differenti, con difficoltà da parte nella rete dei servizi territoriali/specialistici di intercettare precocemente e di ritenere in trattamento persone in condizione di vulnerabilità e marginalità;

il progetto intende:

1. attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA PRESA IN CARICO DELLA VULNERABILITA' E DELLA FRAGILITA', che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.

La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:

- garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento dei fenomeni sociali e sanitari,
- ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse;
- attuare un coordinamento dei progetti locali;

2. definire un PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE che coinvolga:
 - équipes territoriali, presenti in ogni Ambito,
 - Servizi specialistici,
 - finalizzato a favorire prese in carico congiunte e l'integrazione delle funzioni e delle competenze specifiche dei servizi coinvolti.

Il protocollo prevedrà in particolare l'attivazione di équipes integrate (servizi territoriali-servizi specialistici), con cadenza periodica (definita in base alla valutazione del bisogno di ciascun territorio) volte a garantire spazio di confronto e definizione di progetti di presa in carico in grado di garantire multidisciplinarietà, integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale.

Destinatari

Adulti residenti o domiciliati nel territorio dei 7 Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo, in condizione di vulnerabilità e marginalità o a rischio

Nuclei familiari

Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio

Realtà di privato sociale e volontariato

Comunità locali nel loro insieme

| |
|--|
| <p>Ambito di riferimento 7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo</p> |
| <p>Obiettivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni e dei bisogni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi; ➤ favorire conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità, di attivare prese in carico congiunte ed integrate, di garantire continuità assistenziale; ➤ implementare interventi efficaci di riduzione del danno, volti all'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e marginalità; ➤ favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia, ridurre le sovrapposizioni, permettere una congrua allocazione di risorse. |
| <p>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027 Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.</p> |
| <p>Tempi 2025-2027</p> |
| <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Assistente Sociale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della presa in carico della vulnerabilità e fragilità; - 1 medico e 1 assistente sociale per partecipazione attiva alla definizione, stesura e del protocollo di collaborazione; - equipe curante di ciascun paziente, coinvolta nella coprogettazione e realizzazione del percorso socioassistenziale con l'equipe territoriale integrata; - Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di: 1 medico e 1 assistente sociale |
| <p>Monitoraggio Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo) Convocazione periodiche (n. incontri annui) Presenza di un protocollo di collaborazione sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (n. 1 protocollo, n enti afferenti) Attivazione di equipe integrate di Ambito (n. 7 Equipe)</p> |
| <p>Verifica e Valutazione Convocazione periodiche (n. x incontri annui) Definizione di un piano di intervento condiviso</p> |
| <p>Governance</p> <ul style="list-style-type: none"> - ASST Bergamo Est - 7 Ambiti Territoriali Sociali |

3. La promozione della salute territoriale

| |
|---|
| <p>Descrizione</p> <p>Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.</p> <p>Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui e ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.</p> <p>In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:</p> <p>Scuola</p> |
|---|

- Programma “Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia”
- LifeSkills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma “Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia”

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consulitori

Obiettivo

- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all’interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST;
- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l’attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti, l’offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d’età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l’engagement e l’health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruzione di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare.
- Programmazione annuale degli obiettivi e degli interventi nei diversi setting nella cornice del Piano Integrato Locale (PIL) che costituisce il documento programmatico dell’area di Promozione della Salute a livello provinciale richiesto da Regione Lombardia. Il documento recepisce le indicazioni regionali di programmi di prevenzione del PRP 2021-2025 e le declina annualmente nel contesto locale

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

SCUOLA

Macroarea di policy PdZ: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l’implementazione dei programmi regionali
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy PdZ: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti e Distretti

COMUNITA’

Macroarea di policy PdZ: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l’utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;

| |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell’Offerta formativa “Counseling motivazionale breve” rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD - Censimento georeferenziato dell’offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d’età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull’attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST - Partecipazione gruppo permanente attività fisica costituito con delibera ASST (comprensiva degli Ambiti) al laboratorio permanente ATS Bergamo - Promozione da parte degli operatori delle case di Comunità in collaborazione con gli ambiti , di attività per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l’invecchiamento attivo, prevenzione cadute - Sensibilizzazione e diffusione agli EE.LL. per interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo <p>PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP Macroarea di policy PdZ: Vedi allegato 1 Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali</p> <p>PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE Macroarea di policy PdZ: Interventi per la Famiglia Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio attività dei consultori per l’area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, 1000 giorni, ecc.) - Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141) - Promozione di raccordi con le biblioteche per l’implementazione del programma Nati per Leggere |
| <p>Tempi 2025-2027</p> |
| <p>Strumenti Saranno individuati specifici strumenti in funzione delle diverse azioni</p> |
| <p>Monitoraggio Presenza di una cabina di regia formalizzata</p> |
| <p>Verifica e Valutazione Marzo 2026</p> |
| <p>Governance</p> <ul style="list-style-type: none"> - ASST Bergamo Est - 7 Ambiti Territoriali Sociali |

4. Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione (DNA)

| |
|--|
| <p>Descrizione</p> <p>Al fine di valutare e trattare i crescenti casi di DNA, si progetta un’offerta di valutazione multiprofessionale e multidisciplinare dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione, sia per adolescenti che per adulti, in un’ottica di continuità delle cure e di attenzione specifica all’area della fragilità (es. collaborazione con il servizio psichiatrico per le persone con DNA secondario ad uso di farmaci psicotropi). A conclusione della valutazione verrà proposto ed attivato il trattamento ritenuto più opportuno al fine di promuovere un miglioramento del grado di autonomia e del livello della qualità di vita. È prevista la possibilità di prestazioni in telemedicina e l’attivazione di prestazioni di teleconsulto professionale.</p> <p>Destinatari Persone con età superiore ai quindici anni, con problematiche nell’area dei DNA.</p> <p>Ambito di riferimento</p> <p>Le sedi già attive sono Piario, Gazzaniga e Alzano Lombardo, si prevede l’apertura di nuovi ambulatori a Seriate, Calcinato e Lovere arrivando così ad essere presenti sul territorio dei tre Distretti della nostra ASST.</p> |
| <p>Obiettivo</p> <p>Rispondere, in modo esteso sul territorio, al bisogno di interventi specialistici.</p> |
| <p>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare spazi dedicati, finalizzati all’attivazione degli ambulatori negli ambiti territoriali privi dell’offerta. - Reperire personale specialistico dedicato e finalizzato all’attivazione dell’offerta di presa in carico nei nuovi ambiti |

| |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le relazioni di collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria e Pediatri di Libera Scelta finalizzate all'intercettazione precoce ed all'invio protetto dei pazienti con sospetto Disturbo della Nutrizione e dell'Alimentazione, anche mediante l'ausilio del dispositivo di Teleconsulto, mediante piattaforma di Telemedicina aziendale. - Redazione PDTA condivisi con MAP e PLS dopo una prima fase di sperimentazione della collaborazione. - Attività di informazione e sensibilizzazione. - Raccordo con le Équipe di Valutazione Multidimensionale per le situazioni più complesse. - Collaborazione con gruppi di auto-aiuto. |
| <p>Tempi</p> <p>Dal 2025: identificazione nuovi spazi e personale dedicato, attività di informazione e sensibilizzazione; raccordo con EVM; consolidamento relazioni con MAP e PLS.</p> <p>Entro fine 2026: attivazione nuove attività ambulatoriali.</p> <p>Entro fine 2027: redazione PDTA condivisi con MAP e PLS.</p> |
| <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale specializzato, dedicato ed adeguatamente formato attraverso percorsi formativi interni ed esterni al fine di garantire un servizio di qualità. - Dotazione tecnologica adeguata, con possibilità di effettuare collegamento alla rete aziendale anche dalle sedi periferiche, finalizzato all'accesso al programma gestionale (GED) del Fascicolo Socioassistenziale Sanitario (FASAS) ed alla piattaforma aziendale di telemedicina. |
| <p>Monitoraggio</p> <p>n° dei nuovi pazienti intercettati mediante gli ambulatori di nuova attivazione/anno</p> <p>n° delle prestazioni effettuate nelle sedi di nuova attivazione/anno.</p> |
| <p>Verifica e Valutazione</p> <p>Diffusione delle attività cliniche ambulatoriali sul territorio aziendale attraverso il monitoraggio della residenza dei nuovi utenti.</p> <p>Incremento generale dell'utenza in carico agli ambulatori specialistici per DNA.</p> <p>Attivazione di collaborazioni con gli Ambiti Territoriali Sociali per le attività di informazione e sensibilizzazione oltre che di collaborazione per le situazioni complesse.</p> |
| <p>Governance</p> <p>ASST Bergamo Est.</p> <p>Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.</p> |

5. Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali

| |
|---|
| <p>Descrizione</p> <p>Costituzione di un'équipe integrata multiprofessionale di riferimento riguardo alle separazioni in ottica di trattamento volto a promuovere una migliore genitorialità all'interno di un processo separativo di coppia.</p> <p>Azioni rivolte ai professionisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio, per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori; - Creazione e adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno; - Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate; - eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo. <p>Azioni rivolte alle coppie in fase di separazione con figli minori e procedimento dell'AG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). |
|---|

| |
|---|
| <p>Destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Professionisti coinvolti nel processo separativo - Genitori conflittuali con figli minori soggetti a dispositivo dell'AG <p>Ambito di riferimento</p> <p>Il progetto sarà realizzato in modo capillare nei 7 Ambiti Territoriali afferenti a ASST Bergamo Est</p> |
| <p>Obiettivo</p> <p>Costruzione di risposte integrate con équipe multidisciplinari al fine di contenere e ridurre la conflittualità con strumenti e metodi condivisi. La finalità è rivolta alla prevenzione e al trattamento della conflittualità separativa con conseguente ricaduta negativa sui figli minori.</p> <p>Gli obiettivi individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire équipe multiprofessionali integrate - promuovere nei professionisti una cultura della separazione come perturbazione affrontabile dal sistema familiare senza che esiti in una conflittualità insuperabile e nociva - prendere in carico, in forma integrata, le famiglie che stanno affrontando una separazione - rispondere al bisogno della coppia di costruire strumenti relazionali per affrontare le fasi di transizione all'interno del ciclo di vita <p>fornire alla popolazione adolescenziale e giovanile nuove chiavi di lettura specifiche rispetto alle criticità che possono emergere nelle dinamiche di coppia</p> |
| <p>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</p> <p>Entro la fine del 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori; - Creazione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno - Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate - Costituzione delle équipe multiprofessionali integrate <p>Entro la fine del 2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo report dell'osservatorio - adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno - presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). <p>Entro la fine del 2027:</p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo report dell'osservatorio - elaborazione dei dati a supporto di una lettura del fenomeno nel territorio afferente a ASST BERGAMO EST - presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). - eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo. |
| <p>Tempi</p> <p>2025-2027</p> |
| <p>Strumenti</p> <p>Riunioni d'équipe. Psicologi e Ostetriche formate sulla gestione della conflittualità</p> |
| <p>Monitoraggio</p> <p>Presenza di una cabina di regia</p> |
| <p>Verifica e Valutazione</p> <p>Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° équipe integrate costituite operanti con strumenti e metodi condivisi |

- n° professionisti aderenti alla formazione
- n° di invii da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti tematiche separative in rapporto agli invii totali da parte della stessa
- n° di prese in carico di separazioni conflittuali chiuse positivamente nel triennio sul totale delle prese in carico per il medesimo bisogno

Risultato atteso:

- miglioramento delle modalità operative negli interventi sociosanitari rivolte al trattamento delle coppie conflittuali
- abbassamento dei livelli conflittualità nei casi di separazione; creazione di una cultura separativa funzionale e di buone prassi di collaborazione tra i vari professionisti coinvolti.

Governance

- ASST Bergamo Est
- Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

6. L'assistenza educativa scolastica

Descrizione

L'Assistenza Educativa Scolastica è un servizio erogato dall'Ente Locale, che ne è titolare, in forma diretta o attraverso affidamento ad un Ente gestore; ha la finalità di supportare gli alunni con disabilità nel percorso scolastico e nel processo di apprendimento. Il personale impiegato lavora in sinergia con la scuola, titolare del progetto educativo dell'alunno, al fine di garantire agli alunni l'inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ognuno.

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica risponde a tali finalità con figure professionali in grado di affiancare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscano l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento.

Destinatari

Alunni con disabilità

Ambito di riferimento

I 7 ambiti territoriali sociali dell'ASST Bergamo Est

Obiettivo

Promuovere una modalità pluriistituzionale e multidisciplinare nella presa in carico degli alunni con disabilità favorendo un accompagnamento condiviso nel supporto alla realizzazione del Progetto di vita.

Costruire sinergie operative tra servizio sociale, scuola e UONPIA nella definizione degli obiettivi del Progetto individualizzato e nella realizzazione dei sostegni necessari al superamento delle compromissioni degli alunni con disabilità nello sviluppo delle autonomie personali e delle competenze socio-relazionali fondamentali per la realizzazione del proprio Progetto di vita.

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.

Tempi

2025-2027

Strumenti

Presenza degli operatori dell'UONPIA titolari del caso al GLO per la progettazione individualizzata, attuazione dei sostegni necessari e il monitoraggio a favore degli alunni con disabilità in carico alla scuola e al Sistema dei servizi sociali, compatibilmente con le risorse umane e le priorità

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata

Verifica e Valutazione

N° di GLO pluriistituzionali (compresenza degli operatori sociali, della scuola e dell'UONPIA) per ogni alunno con disabilità. (almeno un'equipe per ogni alunno disabili in carico al Sistema sociale)
Realizzazione di un modello integrato tra Sistema sociale e sanitario per la presa in carica condivisa degli alunni con disabilità.

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

5. Esiti della Programmazione Zonale 2021-2023

Si riportano di seguito, secondo lo schema di cui alla DGR 2167/2024, gli esiti della programmazione zonale 2021-2023.

Al fine di adeguarsi all'indicazione di rendere la rilevazione standardizzata sono state riprodotte le aree di lavoro e le dimensioni obiettivo individuate nel precedente documento di piano.

Gli esiti sotto riportati sono stati condivisi nel corso dei tavoli di lavoro e con i diversi stakeholder durante il percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027.

5.1. Domiciliarità – Anziani- Non Autosufficienza- Disabilità - Integrazione Sociosanitaria

| | |
|--|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | LA PERSONA AL CENTRO QUALE PARTE DI UNA COMUNITA' PROSSIMA Percorso di presa in carico multidimensionale -sanitaria, sociosanitaria, sociale - e personalizzato, rivolto sia alla persona che alla rete familiare/caregiver mediante l'attivazione del contesto di riferimento, della filiera di opportunità, servizi e misure |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 72% - sufficiente |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non rilevato |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Sufficientemente adeguato |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Le maggiori criticità rilevate si riferiscono al cambiamento normativo ed organizzativo che ha interessato le ASST anche attraverso la nascita delle case di comunità. |

| | |
|--|--|
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'obiettivo raggiunto ha risposto in modo adeguato al bisogno di rafforzamento dell'approccio metodologico globale alla persona, favorendo la creazione e l'implementazione di progettualità di inclusione sociale in sinergia con tutti gli attori coinvolti. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | Solo parzialmente |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | WELFARE DI ACCESSO DI COMUNITA' Lavoro di ricomposizione, diffusione, orientamento ed accompagnamento dei cittadini alle possibili opportunità di accesso ad interventi loro dedicati, semplificando e allineando tra di loro soggetti e sistemi organizzativi coinvolti, attivando anche azioni di protezione giuridica. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 22% - insufficiente |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non rilevato |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguato |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | VEDERE ufficio di prossimità |

| | |
|--|--|
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | No, poiché la maggior parte delle azioni preventivate non sono state realizzate per quando sopra descritto |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | Solo parzialmente |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | VERSO UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE MULTIDIMENSIONALE Implementazione del lavoro di presa in carico precoce ed integrata delle persone con fragilità all'interno della filiera dei servizi sulla base dei bisogni emergenti e della loro evoluzione nel tempo, anche mediante formule di assistenza mista (familiare, informale, formale) a cui appoggiarsi con intensità/localizzazione diversa. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | adeguate |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | // |

| | |
|--|---|
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Il conseguimento dell'obiettivo in oggetto ha permesso il miglioramento del welfare locale, offrendo ai cittadini fragili un sistema di supporto e di servizi strutturato ed integrato. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | UNA NUOVA DOMICILIARITA': DIMENSIONE DI CURA COMUNITARIA Sostenere l'autonomia delle persone con fragilità contrastando l'isolamento sociale e di contesto, innovando gli interventi a sostegno della domiciliarità, anche in ottica di flessibilità e tempestività delle risposte a nuovi bisogni (presidio della rete di cura). Proseguire nel lavoro di mantenimento dell'uniformità e omogeneizzazione dei requisiti di accesso e di erogazione dei servizi sociali su tutto il territorio dell'Ambito. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |

| | |
|--|---|
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Nessuna particolare criticità rilevata |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Il conseguimento dell'obiettivo in oggetto ha permesso il miglioramento del welfare locale, offrendo ai cittadini fragili un sistema di supporto e di servizi strutturato ed integrato. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | Sì |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | No |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | VIVERE LA DISABILITA' Implementare la filiera dei servizi esistenti o attivabili a favore delle persone con disabilità e della loro rete, al fine di perseguire una maggiore sistematicità delle azioni di inserimento sociale, accompagnandoli nel proprio percorso di vita e di crescita, con l'obiettivo di perseguire il più elevato livello di autonomia e di autodeterminazione possibile |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 80% -buono |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non rilevato |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |

| | |
|--|---|
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Non essendo stato possibile implementare i servizi offerti alla disabilità alcuni progetti di sviluppo dell'autonomia non sono stati realizzati. Nel triennio un ente del terzo settore, in collaborazione con l'Ambito, ha avviato un servizio dedicato ai minori con autismo, alcune famiglie non hanno potuto accedervi perché impossibilitati a sostenerne i costi. |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'obiettivo ha permesso lo sviluppo di autonomia residue che determinato un processo di inclusione sociale in alcune aree di vita |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | VERSO NUOVI ORIZZONTI DELL'ASSISTENZA AI MINORI CON DISABILITA' Implementazione con nuove progettualità del servizio Assistenza educativa specialistica scolastica per l'autonomia (AES). Sperimentazioni di interventi assistenziali per minori con disabilità in attività aggregative al di fuori del tempo scuola. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non rilevato |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguate |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |

| | |
|--|--|
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | L'adeguamento alle modifiche normative, avvenute negli ultimi quattro anni, ha determinato un rallentamento nel raggiungimento dell'obiettivo. È stato necessario rimodulare il sistema di azioni in modo costante, dovendo più volte metterlo in discussione anche rispetto alla sostenibilità economica. |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | SI, ha permesso un miglioramento del lavoro di rete fra gli attori coinvolti e l'erogazione di un servizio funzionale all'utenza. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | IL DOPO (DURANTE) DI NOI Implementare le progettualità promuovendo opportunità e percorsi di autonomia sociale (di gestione personale, di relazioni e di ruoli) propedeutici ad un progressivo riequilibrio dei rapporti di dipendenza familiare e conseguentemente alla realizzazione di progettualità connesse al Dopo di Noi (Legge n. 112/2016) |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100%- ottimo |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguate |

| | |
|--|---|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 60% - non realizzato come programmato |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | L'avvio di alcune azioni hanno avuto necessità di tempi più lunghi rispetto a quanto ipotizzato nella formulazione dell'obiettivo |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | SI, sono stati realizzati progetti di autonomia, di residenzialità autogestita e progetto di ponto-sollievo. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | SALUTE MENTALE DI COMUNITA' Sperimentare lo strumento del Budget di cura/salute come modello innovativo per favorire l'inclusione sociale di persone con disturbi psichici medio-gravi. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 60% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |

| | |
|--|---|
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Difficoltà nella costituzione della equipe e redazione di accordo operativo |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Il conseguimento dell'obiettivo in oggetto ha permesso il miglioramento del welfare locale, offrendo ai cittadini fragili un sistema di supporto e di servizi strutturato ed integrato. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | Parzialmente |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | PREVENZIONE: STILI DI VITA SANI Sostenere e diffondere informazioni relative ad interventi di prevenzione e mantenimento di uno stile di vita sano, a favore del benessere psico-fisico della persona anziana, nonché di interventi di socializzazione e gestione del tempo libero. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguate |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |

| | |
|--|---|
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Nessuna particolare criticità riscontrata |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Il conseguimento dell'obiettivo in oggetto ha permesso il miglioramento del welfare locale, offrendo ai cittadini fragili un sistema di supporto e di servizi strutturato ed integrato. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | Sì |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | No |

5.2. Contrasto alla povertà – Politiche Abitative – Interventi connessi alle politiche per il lavoro

| | |
|--|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | REDDITO DI CITTADINANZA: IMPLEMENTARE IL LAVORO DI RETE E LA GESTIONE DEI PATTI DI INCLUSIONE Ampliare la rete di soggetti coinvolti, soprattutto nella realizzazione dei Patti di Inclusion e consolidare i raccordi già avviati in via sperimentale, per permettere una presa in carico efficace e condivisa da parte dello stesso beneficiario, cercando di migliorare le criticità tecniche-informatiche, organizzativo-procedurali e informative. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 87.5% - Buono |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |

| | |
|--|--|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Cambiamenti normativi avvenuti nel corso del triennio e relative indicazioni operative |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Si, ha sostenuto concretamente soggetti beneficiari con azioni di sostegno e inclusione attiva |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | NO |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|--|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | VULNERABILITA' SOCIALE, EDUCATIVA ED ECONOMICA: UNA RETE DI CONTRASTO ALL'EMARGINAZIONE Promuovere nel territorio occasioni innovative di inserimento sociale e occupazionale, soprattutto per quella fascia di popolazione caratterizzata da vulnerabilità multidimensionale, economica, lavorativa e relazionale, esclusa da altri benefici e per i quali le unità di offerta in termini di servizi/interventi/progettualità non rispondono efficacemente alle loro necessità. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 90% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | ADEGUATO |

| | |
|--|--|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | IL PROGETTO è STATO SOTTOSTIMATO RISPETTO AL NUMERO DI POSSIBILI PRESE IN CARICO |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | SI, HA PERMESSO DI FAR EMERGERE I BISOGNI SOMMERSI E FAVORIRNE UN'ADEGUATA RISPOSTA. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | NO |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | PER UNA VISIONE INTEGRATA DI ABITARE: ALLARGARE LA RETE PER CO-PROGETTARE NUOVE POLITICHE ABITATIVE Porre l'attenzione degli attori pubblici a rimettere a disposizione gli alloggi SAP già esistenti e dei quali vi è offerta. Adottare, nel rispetto della L. R. n. 16/2016 e del Reg. n. 4/2017, lo strumento di programmazione triennale delle politiche abitative per l'Ambito, con l'individuazione di strategie di medio-lungo termine. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 90% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | ADEGUATO |

| | |
|--|---|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | L'OBIETTIVO è STATO RAGGIUNTO TRANNE CHE PER L'AZIONE CHE PREVEDEVA L'ADESIONE ALLA RETE DA PARTE DI PRIVATI. Gli alloggi messi a disposizione sono provenienti tutti da Enti pubblici o parrocchie, ma non da privati cittadini. |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Si, ha permesso di costruire un impegno condiviso e una collaborazione attiva e propositiva anche attraverso la costruzione di regolari momenti di confronto. |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI - parzialmente |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | PERCORSO VERSO UN NUOVO STRUMENTO DI GOVERNANCE DELLE POLITICHE ABITATIVE: UN'AGENZIA DELL'ABITARE La complessità del tema relativo alle politiche abitative costringe a pensare a nuove forme di governance: vi è dunque la necessità di avviare un percorso di valutazione sull'opportunità di istituire un'Agenzia per l'abitare a livello di Ambito che, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 16/2016 |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 0% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | 100% |

| | |
|--|---|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 0% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Difficoltà nell'implementazione della progettualità |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | NO |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | NO |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | NO |

| | |
|--|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA GIOVANILE PER UNA CITTADINANZA ATTIVA Misure attivabili per offrire ai giovani del territorio nuove opportunità, strumenti e possibilità per vivere in modo adeguato la transizione alla vita adulta, acquisendo autonomia e sperimentandosi in percorsi di cittadinanza attiva, potenziando attività di orientamento scolastico e lavorativo |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Questionari |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | 100% |

| | |
|--|--|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Difficoltà per il sistema di accreditamento al SCU |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Si 70% sono neet |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|--|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | RILANCIO DI UN SERVIZIO DI INSERIMENTO LAVORATIVO (SIL) UNITARIO E PER L'INCLUSIONE ATTIVA Rilanciare il Servizio di inserimento lavorativo (SIL), con lo scopo di fornire opportunità di reinserimento lavorativo e sociale, nonché una progressiva riattivazione delle persone, che si trovano in situazione di fragilità o vulnerabilità sociale. L'azione si rivolge sia alle persone con disabilità, sia a tutte quelle persone che si trovano in difficoltà per molteplici fattori |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 90% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |

| | |
|--|--|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Difficoltà nell'avviamento lavorativo presso aziende private di soggetti svantaggiati che non avevano i prerequisiti per accedere al sistema dotale di Regione Lombardia |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Il raggiungimento dell'obiettivo ha favorito e determinato un maggior livello di occupazione delle persone che hanno avuto accesso ai servizi con una ricaduta positiva rispetto anche alla comunità di appartenenza |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI, solo in parte |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

| | |
|--|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | UNA REGIA CONDIVISA SUL LAVORO Formalizzare luoghi di confronto con i diversi attori della rete territoriale coinvolti nelle politiche del lavoro, con lo scopo di condividere informazioni, costruire e progettare insieme interventi specifici |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 85% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non previsto |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |

| | |
|--|--|
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Difficoltà nella istituzione di un protocollo condiviso |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'obiettivo è riuscito a razionalizzare una maggiore collaborazione territoriale sul tema delle politiche del lavoro |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027? | SI |

5.3. Politiche per l'infanzia, giovanili e per i minori – Interventi per la famiglia

| | |
|---|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | UN SISTEMA INTEGRATO DI TUTELA MINORI Garantire condizioni di benessere e di tutela per i minori, con una presa in carico integrata, anche attraverso lo sviluppo di una genitorialità competente. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO | Adeguate |

| | |
|--|---|
| AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Turn over del personale |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'obiettivo ha risposto adeguatamente al bisogno ma nell'ultimo triennio si è registrato un notevole aumento di casistica che ha determinato una criticità nella tenuta del sistema |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|---|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | CONTRASTO E PREVENZIONE ALLA VIOLENZA DOMESTICA Garantire azioni di tutela e protezione a donne e minori e quindi contrastare e prevenire il fenomeno della violenza domestica |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO | Adeguito |

| | |
|--|---|
| AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Nessuna particolare criticità rilevata |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | La realizzazione dell'obiettivo ha permesso di razionalizzare e implementare la rete di supporto alle vittime di violenza domestica |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|---|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | PER UNA RINNOVATA SOLIDARIETA' FAMILIARE E DI COMUNITA' Sostegno alle famiglie secondo le specificità del contesto familiare, rafforzamento delle reti sociali e sostegno al caregiver femminile familiare. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO | Adeguito |

| | |
|--|---|
| AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'intervento ha creato maggiore coesione territoriale, accrescendo la consapevolezza delle famiglie e la sensibilizzazione al tema della comunità, dando risposte specifiche ai bisogni sociali ed educativi delle famiglie |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|---|---|
| TITOLO OBIETTIVO: | LA PREVENZIONE QUALE STRATEGIA DI CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE L'obiettivo è volto a consolidare e sviluppare le azioni psico-educative e ludiche volte alla riduzione dei fattori di rischio e alla promozione di stili vita sani fra i giovani (dipendente, riduzione fattori di rischio, disagio sociale). |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non previsto |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO | Adeguito |

| | |
|--|---|
| AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Nessuna particolare criticità rilevata |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Le azioni messe a sistema hanno inciso sullo sviluppo delle competenze giovanili e sullo sviluppo di stili di vita sani |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|---|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | VERSO UNA COMUNITA' (DAVVERO) EDUCANTE La comunità educante è l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita dei giovani. Questi attori tessono relazioni per trasformare i contesti territoriali. Nella situazione di incertezza attuale è necessario agire sinergicamente rispetto alla promozione del benessere dei più giovani. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 85% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non previsto |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO | Adeguate |

| | |
|--|---|
| AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Il non raggiungimento della sottoscrizione del patto di Comunità che sarà riproposto quale obiettivo del prossimo triennio |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'intervento ha promosso i diritti di opportunità di crescita e benessere psico-fisico da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

| | |
|---|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | VERSO UNA GOVERNANCE CONDIVISA DEL SISTEMA 0-6 ANNI È necessario volgere l'attenzione non solo al sistema d'offerta della prima infanzia strutturato e consolidato nelle precedenti annualità, ma anche a tutti i servizi che intervengono a favore nella fascia di bambini d'età 0-6, per definire un sistema di offerta che sia risorsa per un effettivo supporto alle famiglie non solo con finalità educativa per il figlio, ma anche nella gestione dei tempi vita-lavoro familiari |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non prevista |

| | |
|--|--|
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Collaborazioni con i servizi specialistici |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | L'intervento ha migliorato il benessere delle famiglie e la crescita dei minori, garantendo un supporto anche agli attori del sistema integrato 0/6 anni |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | No |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | No |

5.4 Digitalizzazione dei servizi

| | |
|---|--|
| TITOLO OBIETTIVO: | SWITCH-OFF DIGITALE: UNA PROGRESSIVA EVOLUZIONE DI GESTIONE DEI PROCESSI DEI SERVIZI SOCIALI Rinnovare il lavoro imbastito e intessuto nella precedente triennalità, utilizzando la cartella sociale informatizzata (CSI), quale strumento dove far confluire tutta la documentazione utile, al fine di snellire le varie procedure. Potenziare tale tendenza, utilizzando strumenti già esistenti e creando piattaforme ad hoc. |
| DIMENSIONE | OUTPUT |
| GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE | 100% |

| | |
|--|---|
| VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE) | Non previsto |
| LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI | Adeguito |
| LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE / LIQUIDATE | 100% |
| CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO | Nessuna particolare criticità rilevata |
| QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA? | Il sistema è riuscito a semplificare il sistema burocratico di Ambito, velocizzando le procedure e consentendo maggiore efficacia ed efficienza per gli operatori |
| L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2018 - 2020? | SI |
| L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027? | SI |

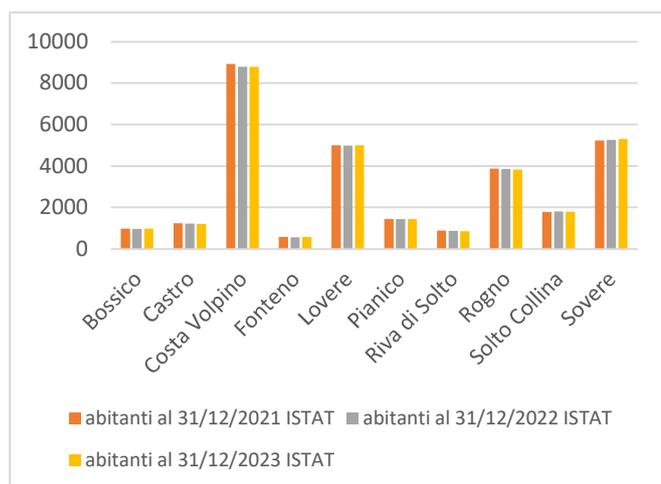
6. Dati di contesto e quadro della conoscenza

La Conferenza dei Sindaci, tramite il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, e ATS Bergamo, attraverso il lavoro del Servizio Epidemiologico (SEA), hanno realizzato due documenti contenenti elementi conoscitivi relativi al quadro epidemiologico della domanda e dell'offerta in area sociosanitaria provinciale e la descrizione dell'assetto della governance, della rete e delle risorse delle politiche sociali di welfare territoriale (**Allegato B "Valutazione statistico-epidemiologica della Provincia di Bergamo"** - **Allegato C "Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria"**).

I due documenti sopra richiamati, ai quali si rinvia per il contenuto, rappresentano parte integrante del quadro di pertinenza completo di quelli che sono gli elementi conoscitivi utili alla programmazione zonale e sulla quale l'Ambito ha impostato, con sguardo sovralocale, le proprie azioni strategiche ed obiettivi.

Di seguito, invece, verrà riproposta un'analisi focalizzata nello specifico ai dati di contesto e di conoscenza dell'Ambito Alto Sebino.

6.1 Popolazione e indici demografici

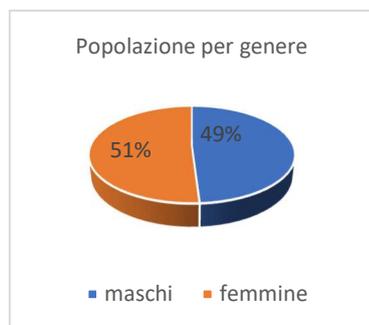


Tab. 1 - Popolazione nei Comuni dell'Ambito. Anni 2021-2023

L'Ambito Territoriale dell'Alto Sebino è composto dai comuni di Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina e Sovere e si estende per 87,1 Km².

Nel corso degli ultimi tre anni si è registrata una diminuzione della popolazione, che ha raggiunto nel 2024 un numero pari a 29.752 abitanti, registrando una leggera diminuzione pari al 0,5%.

La **densità abitativa (ab/km²)** corrisponde a 286,1 abitanti per chilometro quadrato; numero inferiore sia alla densità abitativa di ATS Bergamo sia a quella della Regione Lombardia.



Tab. 2 – Popolazione per genere

Nell'Ambito Alto Sebino la composizione della popolazione per genere vede la presenza del 51 % di femmine e il 49% di maschi. Nel corso degli ultimi anni, nell'Ambito Alto Sebino il **tasso di natalità** è diminuito raggiungendo un valore pari al 5,2‰.

Il **tasso di mortalità**, invece, ha subito un drastico aumento nel 2020, come principale conseguenza degli effetti della pandemia mondiale da COVID-19, stabilizzandosi ad un tasso pari a 14,1‰; il **tasso di crescita naturale** (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) risulta pertanto negativo e pari al 7,7‰.

L'**indice di invecchiamento** della popolazione, ovvero il rapporto tra la popolazione anziana e il totale della popolazione, è in costante aumento, 25,9%; lo stesso vale per l'**indice di vecchiaia**, 209,5 %.

Negli ultimi anni si può notare un leggero aumento della **dipendenza strutturale**, ossia la misura del rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), che arriva al 62,1%.

| Ambito dell'Alto Sebino | 2020 | 2022 |
|---------------------------------|-------------|-------------|
| <i>Tasso natalità</i> | 7,0 | 5,2 |
| <i>Tasso mortalità</i> | 19,9 | 14,1 |
| <i>Tasso crescita naturale</i> | -12,9 | -8,9 |
| <i>Indice di invecchiamento</i> | 25,7 | 25,9 |
| <i>Indice di vecchiaia</i> | 217,7 | 209,5 |
| <i>Dipendenza strutturale</i> | 61,5 | 62,1 |
| <i>Dipendenza anziani</i> | 41,3 | 42,5 |
| <i>Popol al 31/12</i> | 29.942 | 29754 |

Tabella 3 - Indici demografici riferiti agli anni 2020 e 2022 in ‰ per i tassi e ‰ per gli indici
(Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat)

Confrontando i dati 2023 dell'Ambito Alto Sebino con i dati provinciali si può notare come il tasso di natalità nel nostro territorio sia il più basso, mentre il tasso di mortalità superiore rispetto agli altri Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Bergamo. Gli indici di invecchiamento, vecchiaia, dipendenza strutturale e dipendenza anziani dell'Ambito sono nettamente superiori ai dati provinciali.

| 2023 | Ambito dell'Alto Sebino | ATS Bergamo |
|---------------------------------|--------------------------------|--------------------|
| <i>Tasso natalità</i> | 5,2 | 6,8 |
| <i>Tasso mortalità</i> | 14,1 | 10,6 |
| <i>Tasso crescita naturale</i> | -8,9 | -3,8 |
| <i>Indice di invecchiamento</i> | 25,9 | 21,0 |
| <i>Indice di vecchiaia</i> | 209,5 | 165,8 |
| <i>Dipendenza strutturale</i> | 62,1 | 54,9 |
| <i>Dipendenza anziani</i> | 42,5 | 34,2 |
| <i>Popol 31/12/2019</i> | 29754 | 1.106.303 |

Tab. 4 - Indici demografici riferiti all'anno 2023 in ‰ per i tassi e ‰ per gli indici
(Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat- riferiti al 01/01/2023)

6.2. Risorse impiegate nel settore sociale

Nel 2023 il totale delle risorse impiegate nel settore sociale, all'interno dell'Ambito Alto Sebino, ammonta a 3.602.477,03 euro. Rispetto al totale, l'84% dei finanziamenti, ovvero 2.782.685,65 euro proviene dai Comuni, una quota superiore sia rispetto alla ASST Bergamo EST sia rispetto alla Regione Lombardia, le cui percentuali di finanziamento compongono rispettivamente l'77,24% del totale delle risorse impiegate. Con una quota pari al 10,7% l'utenza rappresenta il secondo canale di finanziamento. La percentuale, in questo caso, rimane inferiore rispetto ad ASST e Regione. I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici si attestano al 5,45% e altre tipologie d'entrata

ricoprono il 3,85% dei finanziamenti totali. Infine, rispetto al totale delle risorse impiegate, il 2,70% deriva dal Fondo Sociale Regionale.

Nell' Ambito non sono presenti finanziamenti provenienti dal Fondo Intesa Famiglia, dall'FNPS e dal Fondo per le non autosufficienze.

| Anno 2023 | Ambito Alto Sebino |
|---|---------------------------|
| <i>Comune</i> | 77,24% |
| <i>Utenza</i> | 10,76% |
| <i>Altri enti pubblici</i> | 5,45% |
| <i>Altre tipologie entrata</i> | 3,85% |
| <i>Fondo sociale regionale</i> | 2,70% |
| <i>FNPS</i> | 0,0% |
| <i>Fondo per le non autosufficienze</i> | 0,0% |
| <i>Fondo Intesa Famiglia</i> | 0,0% |
| <i>Gestione Piano di Zona</i> | 0,0% |

Tab. 5 - Provenienza entrate 2023

(Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito)

La Tabella 5 mostra la ripartizione delle risorse impiegate per canali di finanziamento nelle varie aree di spesa.

La spesa maggiore per il settore sociale proviene dai comuni per un totale di 2.782.685,65 e copre tutte le aree del settore sociale, al contrario degli altri canali di finanziamento che si concentrano solo in determinate aree. Gli altri Enti Pubblici finanziano le aree relative ad emarginazione e povertà, minori e famiglia e SVZ sociali professionali. Le altre tipologie di entrata, oltre a finanziare minori e famiglie, provvedono al finanziamento per l'area di emarginazione e povertà.

7. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

7.1 Rete di offerta sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale

In questo paragrafo riportiamo una panoramica dell'offerta di servizi sociosanitari e socioassistenziali attivi all'interno dell'Ambito Alto Sebino.

7.1.1 Strutture sociosanitarie e socioassistenziali

La Tabella 6 fornisce una panoramica delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali, a livello di Ambito, per tipologia e posti accreditati. Tra le varie tipologie di struttura, quella in cui si riscontra un maggior numero di posti accreditati è la RSA con 291 posti disponibili, seguita dagli asili nido, con 104 posti disponibili. All'interno dell'Ambito non sono presenti Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), Comunità Socio-Sanitarie (CSS), Micronidi e Nidi Famiglia.

| Ambito Alto Sebino | n. enti | n. posti |
|---|----------------|-----------------|
| <i>RSA</i> | 3 | 291 |
| <i>CDI</i> | 1 | 20 |
| <i>CDD</i> | 1 | 20 |
| <i>CSE</i> | 1 | 10 |
| <i>Centro Educativo Diurno per Minori</i> | 1 | 14 |
| <i>Asili nido</i> | 4 | 104 |

Tab. 6 - Strutture sociosanitarie per tipologia e posti accreditati
(Fonte: Open Data Regione Lombardia – AFAM)

7.1.2 Area Inclusione e Contrasto alla Povertà

Nell'ambito dell'Area Inclusione e Contrasto alla Povertà si sono costituite due equipe multidisciplinari così strutturate:

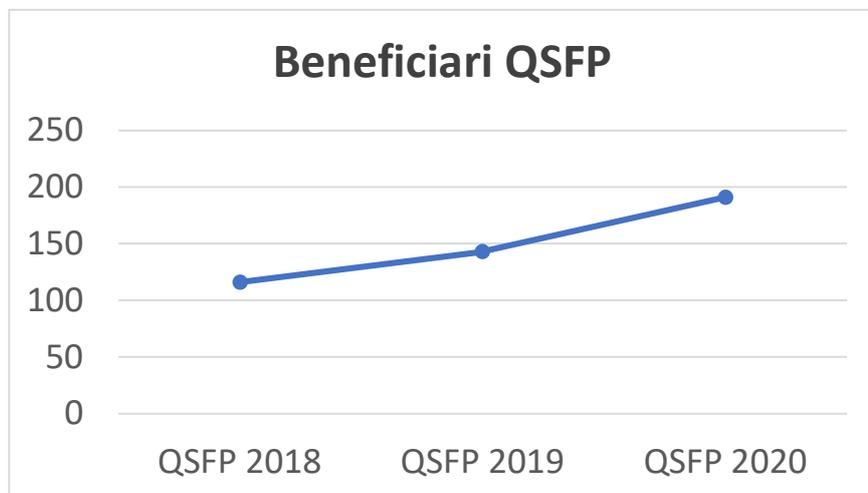
Equipe Assegno di Inclusione:

- Redazione e sottoscrizione PaIS
- PUC
- Avvio di Tirocini di Inclusione Sociale
- Supporti domiciliari

Equipe A.I.C.O.P (ex PrInS)

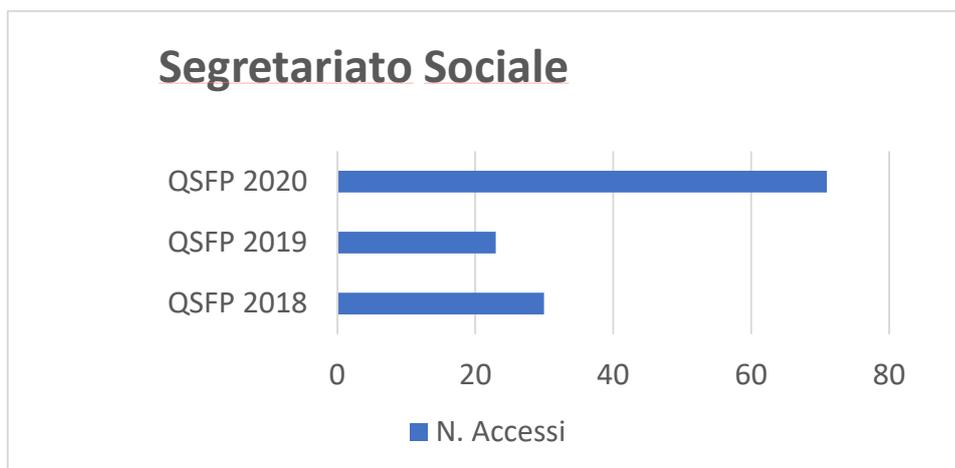
- Pronto Intervento Sociale
- Centrale Operativa
- Accoglienze Temporanee
- Progetti di accompagnamento educativo
- Housing Sociale

Nel corso dell'ultimo triennio, attraverso la Quota Sociale Fondo Povertà (QSFP), si è evidenziato un aumento delle prese in carico, dei beneficiari e dei servizi.



I servizi finanziati attraverso la QSFP si differenziano tra quelli di tipo domiciliare (SAD, Interventi Educativi Domiciliari), i Tirocini di Inclusion Sociale, il pronto intervento sociale e l'Accompagnamento Educativo per il reinserimento nel mondo del lavoro/formazione.

Tab. 7 – Beneficiari Quota Sociale Fondo Povertà
(Fonte: Dati Ambito)



Il potenziato del servizio di segretariato sociale ha permesso l'intercettazione di un maggior numero di persone e di bisogni.

Tab. 8 – Numero Accessi Segretariato Sociale
(Fonte: Dati Ambito)

| Fascia di Età | 18-30 | 30-50 | 56-65 | 65+ |
|--------------------------------|-----------|----------|----------|-----|
| N. | 2 | 16 | 16 | 6 |
| Cittadinanza | Italiana | UE | Extra UE | |
| N. | 31 | 2 | 7 | |
| Genere | Femminile | Maschile | | |
| N. | 22 | 18 | | |
| Minori nel nucleo | Si | No | | |
| N. | 7 | 33 | | |
| Disabilità/Non autosufficienza | Si | No | | |
| N. | 18 | 22 | | |

Il progetto PrIns ha permesso l'intercettazione di n. 40 persone del territorio in condizione di marginalità.

Tab. 8 – Dati Progetto PrIns al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

7.1.3 Area Politiche Abitative

Sostegni al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato

| Annualità Bando | Numero domande ricevute | Numero domande finanziate |
|-----------------|-------------------------|---------------------------|
| 2021 | 41 | 39 |
| 2022 | 91 | 47 |
| 2023 | 246 | 83 |

Nel corso dell'ultimo triennio, si è assistito ad un aumento sostanziale delle istanze per l'accesso al mantenimento all'alloggio in locazione sul libero mercato, con un netto divario tra le domande ricevute e quelle effettivamente finanziate con i fondi disponibili.

Tab. 9 – Dati Sostegno sul libero mercato al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

Housing Sociale

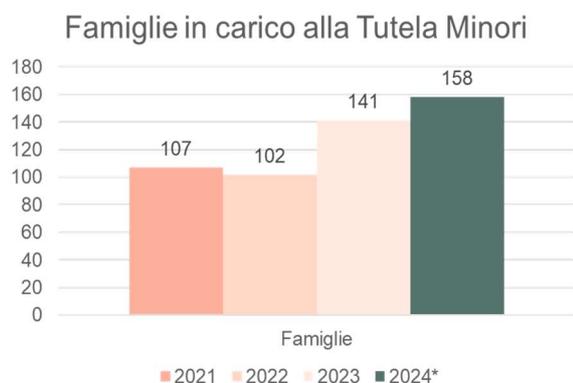
| Annualità | Domande | |
|------------------------|----------|-------------|
| | Accolte | Non accolte |
| 2021 | 1 | 1 |
| 2022 | 1 | |
| 2023 | 4 | |
| TOTALE | 6 | 1 |
| Nuclei monogenitoriali | 5 | |
| Origine migratoria | 3 | |

Il progetto, nato come sperimentazione, si è connotato nel corso degli anni come servizio strutturato. Il servizio di housing sociale è una risorsa abitativa temporanea rivolta a soggetti con fragilità sociale e con difficoltà anche di carattere abitativo. Il servizio prevede un accompagnamento educativo che permette agli ospiti di implementare le loro competenze di gestione autonoma della casa e di individuazione di altre soluzioni abitative

Tab. 10 – Dati Housing Sociale Temporaneo al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

7.1.4 Area Interventi per le famiglie

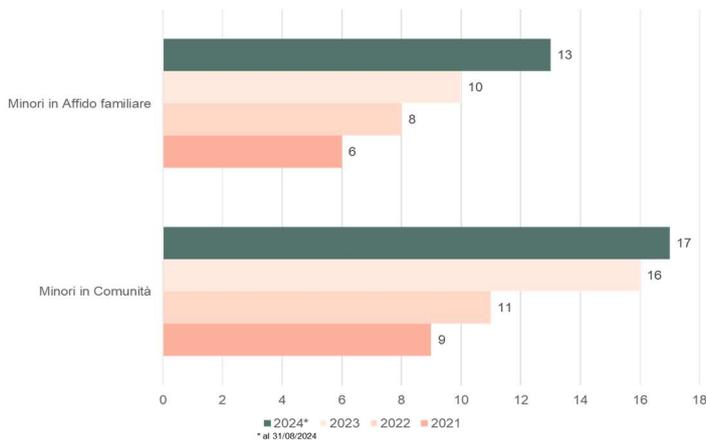
I bisogni delle famiglie con figli minorenni possono essere intercettati da diversi soggetti (sia pubblici che privati nel territorio), ognuno dei quali è deputato ad attivarsi per la propria specifica competenza.



Il **Servizio Minori e Famiglia** dell'Ambito Alto Sebino si occupa di situazioni familiari complesse, tendenzialmente su incarico di una Autorità Giudiziaria.

Dall'analisi dei dati, dell'ultimo triennio e il primo semestre 2024, si evince un importante aumento delle situazioni di minori con procedimento dell'autorità giudiziario aperto. Dal 2021 a giugno 2024 si registra un aumento pari al 25,9%.

Tab. 11 – Dati Famiglie in carico alla Tutela al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)



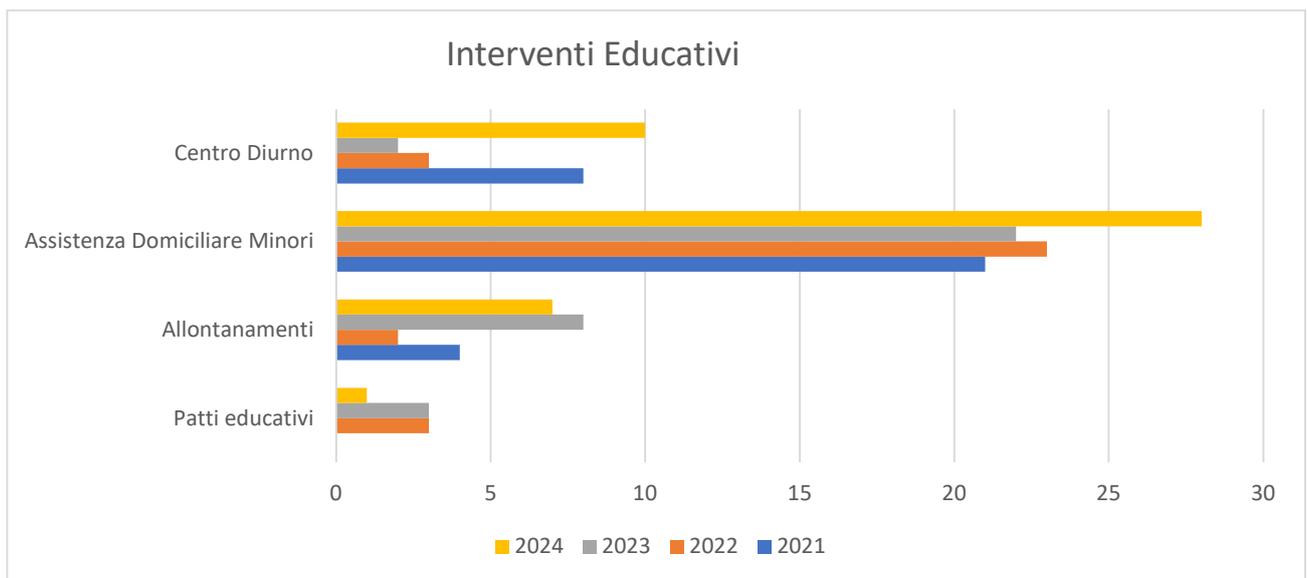
Rispetto alle misure di collocamento richieste dall’Autorità Giudiziaria si è registrato un aumento del:

- 2,6% per il collocamento in affido familiare;
- 2,5% per il collocamento in comunità;

Rientrano nei dati indicati i collocamenti presso comunità educative e mamma/bambino, mentre non rientrano in tale casistica i collocamenti presso case protette/case rifugio.

Tab. 12– Dati Collocamenti al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

Anche per gli interventi educativi domiciliari e diurni si registra un incremento dei minori beneficiari di tali interventi.



Tab. 13– Dati Interventi Educativi al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

7.1.5 Area Disabilità

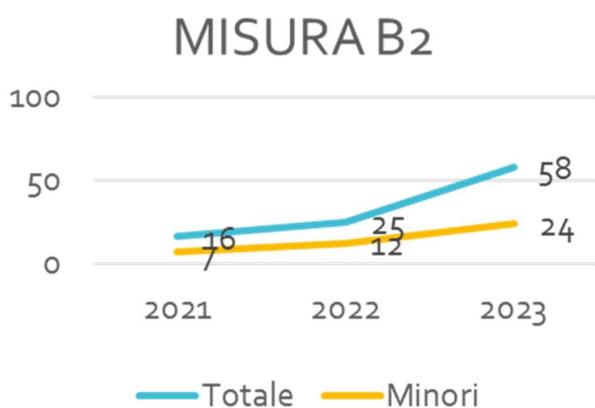
L’area ricomprende tutti gli interventi, le azioni e le misure volte a programmare e gestire i servizi a sostegno di persone con disabilità. Gli interventi, volti al potenziamento e/o mantenimento dei livelli di autonomia personale, di interazione e integrazione sociale, possono essere di vario genere: educativi, socioassistenziali o sociosanitari, domiciliari, diurni o residenziali. E’ quindi importante programmare il lavoro, partendo dal livello di autosufficienza esistente e/o residuo e dalla rete di riferimento, per promuovere, valorizzare e sostenere le potenzialità esistenti nel sistema di vita della persona interessata, in una logica di welfare basato sulla lettura puntuale dei bisogni/risorse esistenti nella progettazione degli interventi.

| Servizi di Assistenza Educativa Scolastica | | |
|--|-------------|--------|
| Numero servizi Attivati | 2021 | 80 |
| | 2022 | 83 |
| | 2023 | 81 |
| Numero ore 2023 | Settimanali | 886 |
| | Totali | 31.612 |
| Fascia di Eta' 2023 | 3-5 anni | 9 |
| | 06-10 anni | 34 |
| | 11-13 anni | 19 |
| | 14- 18 anni | 19 |
| Genere | Femmine | 24 |
| | Maschi | 57 |

Tab. 14 – Dati Servizio di Assistenza Educativa Scolastica al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

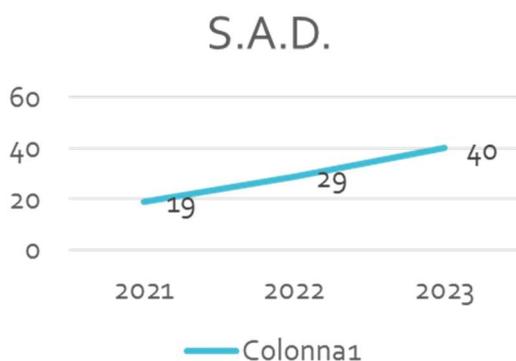
Assistenza educativa per alunni disabili: è un servizio consolidato garantito e gestito a livello di Ambito e consiste nell'assegnazione/monitoraggio/gestione di ore di Assistenza Educativa per alunni con disabilità certificate e/o in situazione di disagio sociale in collaborazione con i servizi competenti.

Dall'anno scolastico 2024-2025, a seguito del costante aumento del bisogno, è stata introdotta la sperimentazione dell'Educatore di plesso presso la primaria dell'Istituto Comprensivo Daniele Spada di Sovere e la secondaria di primo grado Fratelli d'Italia di Costa Volpino.



Tab. 15 – Dati Misura B2 al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

La misura B2: La Misura B2 è un sostegno riservato alle persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza e si concretizza in interventi per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. Il contributo mensile e il voucher sociale vengono destinati oltre all'assistenza di anziani, adulti e minori e vengono erogati attraverso gli Ambiti Territoriali, previa valutazione e predisposizione del "Progetto individuale di Assistenza". Per alcune tipologie di bisogni, di carattere sociosanitario, la valutazione viene effettuata dagli Ambiti territoriali in raccordo con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (ASST)



Come per altri servizi e misure, si è assistito ad un aumento delle richieste di attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare per le persone disabili (**SADH**)

Tab. 16 – Dati Servizio di Assistenza Domiciliare al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

| PROGETTI DOPO DI NOI | | |
|----------------------|-------------------|-----------|
| N. PROGETTI ATTIVATI | 2021 | 16 |
| | 2022 | 14 |
| | 2023 | 9 |
| FASCIA ETA' | Max - 60 | Min - 31 |
| GENERE | FEMMINE | 6 (media) |
| | MASCHI | 6 (media) |
| TIPOLOGIA PROGETTI | VOUCHER AUTONOMIA | 13- 11-7 |
| | RESIDENZIALITA' | 0 - 1 - 2 |
| | SOLLIEVO | 3 - 2 - 0 |

Tab. 17 – Dati Progetto Dopo di Noi al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

| C.D.D. | | |
|----------------|------------|----------------------------|
| N. ACCOGLIENZE | 2021 | 22 (20 Sovere + 2 esterni) |
| | 2022 | 23 (20 Sovere + 3 esterni) |
| | 2023 | 23 (20 Sovere + 3 esterni) |
| FASCIA ETA' | 18-59 anni | |
| GENERE | FEMMINE | 7 |
| | MASCHI | 16 |

Tab. 18 – Dati Centro Diurno Disabili al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

| C.S.E. | | |
|----------------|------------|----------------------------|
| N. ACCOGLIENZE | 2021 | 13 (11 Sovere + 2 esterni) |
| | 2022 | 11 Sovere |
| | 2023 | 11 Sovere |
| FASCIA ETA' | 22-54 anni | |
| GENERE | FEMMINE | 2 |
| | MASCHI | 9 |

Tab. 19 – Dati Centro Socio Educativo al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

In risposta alla normativa nazionale e regionale sul tema del **“DOPO DI NOI”** è stato implementato il lavoro di collaborazione con il privato sociale e le associazioni di volontariato, nel tentativo di strutturare risposte territoriali innovative a sostegno delle persone disabili gravi prive di supporto familiare.

Centro Diurno Disabili (CDD): Il CDD è un servizio sociosanitario tradizionale consolidato rivolto a utenti con disabilità grave o gravissima. La CMLB gestisce sul territorio dell’Ambito un proprio CDD autorizzato ed accreditato per 20 ospiti. Il lavoro del triennio si è concentrato sul garantire la continuità del servizio, verificando la pertinenza dell’utenza presso il CDD, valutando eventuali nuovi ingressi.

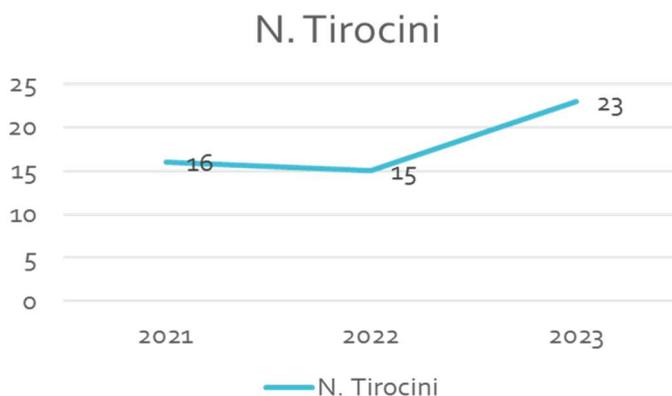
Centro Socio Educativo (CSE): il CSE è un servizio socioassistenziale tradizionale consolidato rivolto a persone con disabilità media. La CMLB gestisce sul territorio dell’Ambito un proprio CSE autorizzato per 10 ospiti, ad oggi ne ospita 8; le azioni del triennio si sono concentrate su un monitoraggio costante dell’andamento del servizio, sulla valutazione di nuovi ingressi e /o dimissioni e con relativo ri-orientamento.

| S.F.A. | | |
|----------------|---------|------------|
| N. ACCOGLIENZE | | |
| | 2021 | 3 |
| | 2022 | 3 |
| | 2023 | 3 |
| FASCIA ETA' | | 21-28 anni |
| GENERE | | |
| | FEMMINE | 2 |
| | MASCHI | 1 |

Servizio Formazione all'Autonomia (SFA): lo SFA è un servizio socioassistenziale tradizionale consolidato dislocato in territori limitrofi.

Tab. 20 – Dati Servizio Formazione all'Autonomia al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

Tirocini di Inclusione Sociale (TIS): sono l'evoluzione dei precedenti Progetti Mirati di Territorio. I TIS sono progetti sociali attualmente a carattere sperimentale, rivolti a persone con disabilità medio-lievi, con minime autonomie lavorative di base, ma che non hanno i requisiti per essere definiti lavoratori a tutti gli effetti. Per questi soggetti si prevede un progetto socio occupazionale, con un'attenzione particolare al contesto territoriale in cui vivono. Non



essendoci una normativa specifica, il tema dei TIS è stato al centro di un lavoro Provinciale che ha coinvolto diversi soggetti (sindacati, comuni, Ambiti, Provincia Bergamo, Aziende ospedaliere, Direzione territoriale del lavoro) impegnati nella sua formalizzazione e regolamentazione, mediante approvazione di apposito Protocollo Provinciale. Nel triennio nel nostro Ambito si è consolidato il servizio anche tramite l'accREDITAMENTO di soggetti erogatori degli interventi.

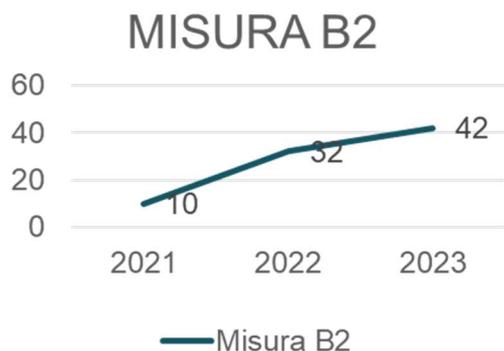
Tab. 21 – Dati Tirocini di Inclusione Sociale al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

7.1.6 Area Anziani e Non Autosufficienti



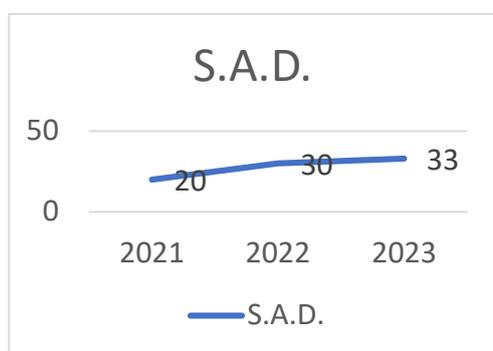
La costituzione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (**EVM**) attraverso un protocollo con ASST Bergamo Est, ha permesso un aumento delle prese in carico dei soggetti disabili e non autosufficienti presenti sul territorio, garantendo così una maggiore integrazione socio sanitaria.

Tab. 22 – Dati Equipe di Valutazione Multidimensionale al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)



Tab. 23 – Dati Misura B2 al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

La misura B2: La Misura B2 è un sostegno riservato alle persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza e si concretizza in interventi per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. Per alcune tipologie di bisogni, di carattere sociosanitario, la valutazione viene effettuata dagli Ambiti territoriali in raccordo con l’Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (ASST)



Come per altri servizi e misure, si è assistito ad un aumento delle richieste di attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare per le persone anziane e non autosufficienti. **(SAD)**

Tab. 24 – Dati Servizio di Assistenza Domiciliare al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

7.1.7 Area Politiche per il lavoro

| Piano Provinciale Disabili 20-21 | | |
|----------------------------------|------------------------|----|
| Accesso al servizio | 2020-21 | 15 |
| Di cui | Valutazione potenziale | 6 |
| | Inserimenti lavorativi | 9 |
| Piano Provinciale Disabili 2022 | | |
| Accesso al servizio | 2022 | 58 |
| Di cui | Valutazione potenziale | 29 |
| | Inserimenti lavorativi | 29 |
| Piano Provinciale Disabili 2023 | | |
| Accesso al servizio | 2023 | 60 |
| Di cui | Valutazione potenziale | 39 |
| | Inserimenti lavorativi | 21 |

Nell’Ambito Alto Sebino è attivo un **Tavolo di lavoro ex L. 13/2003** composto da operatori dell’Ambito, ENAIP, Ser.T., C.P.S., Anmil, Cooperative di tipo B, Provincia. I soggetti coinvolti si propongono di lavorare congiuntamente per favorire l’inserimento lavorativo di persone con invalidità e iscritte alle liste provinciali del Collocamento Mirato (L.68/99).

Per i soggetti particolarmente compromessi, e/o nelle situazioni in cui le aziende non hanno disponibilità di assunzione, il tavolo dispone di interventi dotali, ovvero progetti di sperimentazione lavorativa che possono essere realizzati: all’interno del comune di residenza (doti comuni), in postazioni esterne al comune (doti osservative), con funzione di inserimento lavorativo (dote di avviamento), con funzione di mantenimento di postazioni lavorative in caso di problematiche su progetti/inserimenti in atto (doti mantenimento).

Tab. 25 – Dati Piano Provinciale Disabili al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

La rete territoriale frutto del lavoro del tavolo L. 13/2003 negli anni si è rilevata attiva e funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Rispetto agli sportelli attivi a livello di Ambito Territoriale Sociale si evidenziano:

| SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI (2021-2023) | | |
|--|------------|----|
| N. ACCESSI | | 47 |
| FASCIA ETA' | 18-35 | 2 |
| | OLTRE I 35 | 45 |
| GENERE | | |
| | FEMMINE | 47 |
| | MASCHI | 0 |

Tab. 26 – Dati Sportello Assistenti Familiari al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

| SPORTELLI INFORMA GIOVANI (2021-2023) | | |
|---------------------------------------|------------|-----|
| N. ACCESSI | | 464 |
| NUOVE PRESE IN CARICO | | 46 |
| FASCIA ETA' | 18-35 | 11 |
| | OLTRE I 35 | 35 |
| GENERE | | |
| | FEMMINE | 16 |
| | MASCHI | 30 |

Tab. 27 – Dati Informagiovani al 31/12/2023
(Fonte: Dati Ambito)

7.1.8 Area Politiche Giovanili e per l'infanzia

Per politiche giovanili si intendono le misure attivate nei territori con l'obiettivo di creare un sistema di azioni ed interventi per offrire ai giovani mezzi, opportunità, strumenti e possibilità e percorsi per vivere in modo adeguato il periodo di transizione alla vita adulta, intesa come condizione di acquisizione di autonomia e sperimentazione di cittadinanza attiva, quale fruibilità di diritti e doveri.

Progetti rivolti ai ragazzi per esperienze di cittadinanza attiva, di partecipazione alla vita sociale e alla costruzione del bene collettivo.

L'area delle politiche giovanili nello scorso triennio ha promosso diverse azioni, alcune non precedentemente ipotizzate, ma emerse e messe in evidenza dalle verifiche in itinere nei diversi momenti di concertazione.

| SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2021-2022 | | GARANZIA GIOVANI-SERVIZIO CIVILE REGIONALE | |
|--------------------------------------|--|--|----|
| N. POSTI DISPONIBILI | <i>L'ambiente siamo noi</i> | | 4 |
| | <i>I giovani al tempo del Covid 19</i> | | 6 |
| TOTALE | | | 10 |
| NEET | <i>numero</i> | | 10 |

| LEVA CIVICA VOLONTARIA REGIONALE 2022-2023 | | LEVA CIVICA VOLONTARIA REGIONALE | |
|--|---|----------------------------------|----|
| N. POSTI DISPONIBILI | <i>Cittadinanza attiva nei servizi sociali comunali</i> | | 6 |
| | <i>Servizi sociali 2.0: educiamo al digitale</i> | | 6 |
| | | | 12 |
| NEET | <i>numero</i> | | 6 |

Tab. 28 – Tab 29 Dati Progetti cittadinanza attiva al 31/12/2023 (Fonte: Dati Ambito)

Progetto "Orientamento" nasce dal bisogno di integrare l'orientamento scolastico e l'orientamento lavorativo rispetto ad una scelta più consapevole della scuola superiore, per non incappare in insuccessi scolastici e/o abbandoni scolastici, quindi in un'ottica preventiva rispetto alla dispersione scolastica, e per favorire un orientamento universitario/lavorativa ai ragazzi che concludendo il proprio percorso formativo devono scegliere se intraprendere la strada verso l'avvio al lavoro e/o professionalizzarsi ulteriormente con percorsi universitari.

7.2 I soggetti e i network attivi sul territorio

Nel territorio dell'Alto Sebino sono presenti Cooperative Sociali, Associazioni di Solidarietà Familiare, Associazioni e Movimenti per le Pari Opportunità, Associazioni di Promozione Sociale, Unità di offerta Sociale, Organizzazioni di Volontariato e Fondazioni. In base alle informazioni disponibili sul sistema Open Data della Regione Lombardia, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, con riferimento al territorio dell'Ambito Alto Sebino, 4 cooperative sociali, 1 associazione di solidarietà familiare, 2 associazioni per le pari opportunità e 4 associazioni di promozione sociale, 20 unità di offerta sociale, 18 organizzazioni di volontariato e 11 fondazioni.

| Numero di organizzazioni riconducibili alle categorie descritte con sede nei comuni dell'Ambito dell'Alto Sebino censite sul sistema open data della Regione Lombardia | Totale |
|---|---------------|
| <i>Cooperative Sociali</i> | 4 |
| <i>Associazioni Solidarietà Familiare</i> | 1 |
| <i>Associazioni, movimenti per le Pari Opportunità</i> | 2 |
| <i>Associazioni di Promozione Sociale</i> | 4 |
| <i>Unità di offerta sociale</i> | 20 |
| <i>Organizzazioni di volontariato</i> | 18 |
| <i>Fondazioni</i> | 11 |

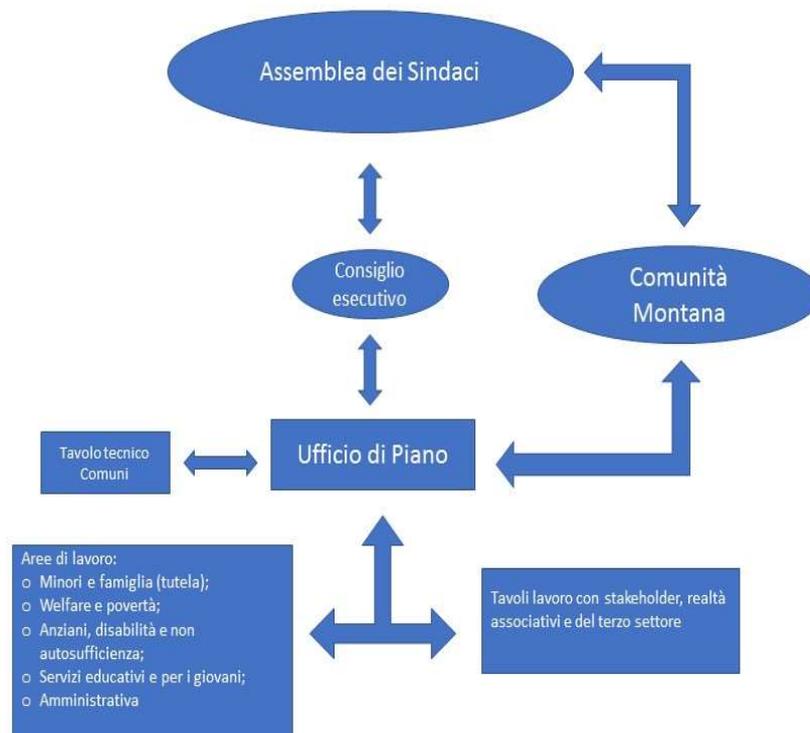
Tab. 30 – Fonte: Open Data Lombardia, 2021

Gli enti del Terzo Settore operanti sul territorio offrono servizi di assistenza di vario tipo ad anziani e disabili e alcune afferiscono all'area educativa. Le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità operativi nell'Ambito offrono servizi che si concentrano sulla promozione sociale. Con riferimento alle Associazioni di Promozione Sociale, nell'Alto Sebino vengono prevalentemente offerti servizi di natura sociale/civile, seguiti da servizi culturali. Rispetto ai soggetti e i network si rinvia al paragrafo in materia di co-programmazione del Piano di Zona.

8. Il sistema di governance dell'Ambito.

Ai sensi della DGR n. 2167/2024 l'Ufficio di Piano è "il centro organizzativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concernenti le politiche di welfare aziendale di competenza dei Piani di Zona".

L'Ambito Alto Sebino, per sua storia, viene da una tradizione di forte gestione associata dei servizi sociali, che ne hanno rappresentato nel tempo una peculiarità e un punto di forza. Nel proseguire una ancora maggiore integrazione, con l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini del territorio pari opportunità di accesso, qualità dei servizi ed una azione efficace, efficienti ed economica, l'Assemblea dei Sindaci intende confermare la governance in essere – come affermato anche nella Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali per il periodo 2022/2026 - riassunta nello schema che segue.



8.1 ORGANI POLITICI E DI CONSULTAZIONE

➤ **Assemblea dei Sindaci dell'Ambito**

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, in coerenza con quanto disposto dalla L.R. 3/2008 e successive normative in materia, assume le funzioni di indirizzo, consultazione e di controllo; è composta da tutti i Sindaci in carica dei Comuni appartenenti all'Ambito e firmatari della presente Convenzione.

➤ **Consiglio Esecutivo dell'assemblea dei sindaci dell'ambito**

Il Consiglio esecutivo dell'Assemblea dei Sindaci è organismo facoltativo ed eventuale, individuato all'interno dell'Assemblea dei Sindaci stessa, composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da non più di due Sindaci, o da loro delegati, con compiti di istruttoria e formulazioni di proposte in ordine alle funzioni attribuite all'Assemblea. Tale organo ha funzione di coadiuvare l'Assemblea dei Sindaci negli aspetti attuativi ed elaborativi ed agisce sulla base delle linee di indirizzo e degli specifici mandati assegnati dall'Assemblea. Alle sedute del Consiglio esecutivo partecipa il Responsabile dell'Ufficio di Piano, salva la possibilità di allargare la composizione su richiesta e a seconda degli argomenti trattati.

➤ **Collegio di Vigilanza**

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito individua al proprio interno un organismo denominato Collegio di Vigilanza che svolge le funzioni di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona, come previsto dall'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, che può coincidere con il Consiglio esecutivo di cui all'art. 19 che precede.

8.2 ORGANI TECNICI

➤ **Responsabile dell'Ufficio di Piano**

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, unitamente all'Ufficio afferente, esercita compiti di studio, consulenza e proposta per gli organi di Governo dell'Ambito. In particolare, assolve alla funzione di sviluppare in progetti, obiettivi ed interventi gli indirizzi e le linee programmatiche espressi dal Piano di Zona e dall'Assemblea dei Sindaci, tenuto conto delle proposte emerse anche nei tavoli e nei gruppi di lavoro. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è altresì di supporto al funzionamento dell'Ufficio di Piano e del suo coordinamento.

➤ Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano ha funzioni di supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci, di coordinamento delle attività programmatiche previste dal Piano di Zona e dell'organizzazione dei gruppi/tavoli di lavoro. L'Ufficio di Piano è la componente tecnica della gestione associata a livello di Ambito.

La composizione dell'Ufficio di Piano per la prossima triennalità è la seguente: Responsabile dell'Ufficio di Piano, quale funzionario dell'ente capofila, Responsabile dell'Area Economico-finanziaria dell'ente capofila, un referente tecnico dei Comuni, individuato a maggioranza dai componenti del Tavolo tecnico, con rotazione annuale, Presidente Assemblea Sindaci e Assessore ai Servizi Sociali dell'Ente Capofila.

Fanno capo all'Ufficio di Piano le figure tecniche e professionali dell'Ambito che operano per l'attuazione del piano di zona

➤ Tavolo Tecnico dei Funzionari dei servizi sociali

Il tavolo tecnico si compone dei Responsabili dei Servizi Sociali degli Enti aderenti, con i quali l'Ufficio di Piano sviluppa un raccordo costante volto a promuovere conoscenze, condividere strumenti e strategie atti a perseguire un sistema d'offerta omogeneo per il territorio. Il tavolo tecnico collabora con il livello politico, partecipando alle diverse fasi di lavoro, mettendo a disposizione la propria competenza sulle diverse aree/settori oggetto della programmazione locale.

➤ Tavoli Tematici

I tavoli tematici possono essere strutturati al fine di avviare una lettura/riflessione integrata dei bisogni presenti sul territorio dell'Ambito superando tradizionali categorie di analisi e di risposta. Ai tavoli tematici partecipano, suddivisi per area di lavoro, le realtà istituzionali e Enti del Terzo Settore aderenti alla co-programmazione dei servizi di cui al Piano di Zona, nonché specifiche realtà individuata dall'Assemblea dei Sindaci e/o dall'Ufficio di Piano e portatrici di un contributo qualificato nella gestione e programmazione di interventi di servizi sociali.

9. Servizi gestione in forma associata e piano di rafforzamento della gestione associata

La programmazione per il triennio 2025-2027 si configura quale consolidamento del percorso intrapreso con la programmazione zonale 2021-2023.

Le disposizioni nazionali previste dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) che hanno definito i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Gli Ambiti territoriali sono gli attori principali chiamati a dirigere la programmazione, il coordinamento, la realizzazione e la complessa gestione degli interventi riferiti ai LEPS. Il nuovo triennio di programmazione dei Piani di Zona 2025-2027 richiama gli Ambiti alla necessità di declinare la propria programmazione sociale nell'ottica del **raggiungimento e della stabilizzazione dei LEPS** sul territorio, garantendo il soddisfacimento dei nuovi standard a livello organizzativo e degli obiettivi di servizio.

Un ulteriore elemento di rilievo nel contesto della nuova programmazione triennale 2025-2027 è rappresentato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Comuni e Ambiti territoriali sono stati chiamati a progettare e realizzare interventi innovativi in diverse aree del welfare territoriale – quali housing, domiciliarità, anziani, ecc. – attraverso la partecipazione a bandi che, in diverso modo, si sono intersecati e sovrapposti con le progettualità disegnate per la triennalità 2021-2023.

Nella DGR 2167/2024 tra gli aspetti fondamentali che dovranno essere implementati sulla scorta di quanto avviato negli anni precedenti, vi è il processo di programmazione – analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione – orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte **sinergia tra Ambiti territoriali e ATS, ASST e Terzo Settore**. La nuova programmazione 2025-2027 dovrà quindi necessariamente muoversi all'interno di una governance territoriale sostanzialmente modificata dai cambiamenti organizzativi introdotti dalla riforma sociosanitaria prodotta dalla l.r. n. 22/2021. Il Distretto ASST assume un ruolo strategico di gestione e di

coordinamento organizzativo e funzionale della rete dei servizi territoriali, assumendo una funzione organizzativa dedicata alla continuità assistenziale e all'integrazione dei servizi sanitari – ospedalieri e territoriali – e sociosanitari ed è chiamato a realizzare un coordinamento virtuoso con le politiche sociali in capo agli Ambiti e ai Comuni. Pertanto, il percorso di programmazione dei Piani di Zona dovrà essere agito dagli Ambiti in una logica di piena armonizzazione con il processo di programmazione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) in capo alle ASST.

Dalla DGR 2167/2024 si evince che oltre ai *finanziamenti "straordinari" legati alla risposta europea alla pandemia, il bilancio 2021-2027 dell'Unione europea offre opportunità di finanziamento per lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture sociali nel quadro del Fondo Sociale europeo plus e del Fondo europeo di sviluppo regionale. Il programma regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+)* della Lombardia attraverso la **Priorità 3 Inclusione sociale** potrà sostenere interventi e sperimentazioni sociali per accrescere la qualità e l'accessibilità dei servizi a supporto della genitorialità e delle responsabilità di cura, per lo sviluppo delle reti territoriali per il contrasto alle situazioni di marginalità e la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa di target particolarmente a rischio di esclusione (ad esempio persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, persone con disabilità, altri gruppi a rischio di esclusione), per migliorare l'offerta di servizi dedicati, flessibili e integrati rivolti ai preadolescenti, adolescenti e giovani in condizioni di disagio allo scopo di rafforzarne l'empowerment e l'autonomia. Nel quadro della programmazione triennale 2025-2027 il PR FSE+ si conferma quale strumento chiave per il rafforzamento del welfare locale e di comunità fondato sulla valorizzazione delle filiere e delle partnership pubblico-privato per favorire modelli di erogazione personalizzati e flessibili nel quadro di un sistema di offerta interconnesso e inclusivo. Nel perseguimento degli obiettivi e nella realizzazione delle azioni sostenuti dal PR FSE+ gli Ambiti partecipano direttamente in qualità di beneficiari o indirettamente connettori di risorse e strumenti nella logica di una programmazione integrata, connessa e trasversale nel territorio di riferimento. In tal senso, ad esempio, alcuni Ambiti territoriali potranno essere indirettamente interessati sia dagli interventi dei PR FSE e FESR nel quadro delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile come anche della Strategia aree interne.

Allo stesso modo gli Ambiti territoriali saranno beneficiari del FSE+ 2021-2027 nel quadro degli interventi promossi dal **Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà** a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il PN inclusione sosterrà l'attuazione di interventi a supporto dell'inclusione attiva, dello sviluppo della Garanzia per l'infanzia, per il contrasto alla deprivazione materiale e, infine, per le infrastrutture sociali. Inoltre, tra le operazioni di importanza strategica, il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, intende strutturare una serie di azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa e l'empowerment degli Ambiti e dei comuni per il rafforzamento dei servizisociali. Rispetto a tali dinamiche si ritiene che gli Ambiti territoriali debbano, ove possibile, operare affinché la nuova programmazione sociale territoriale garantisca una maggiore unitarietà tra interventi connessi e/o sovrapponibili legati a fonti diverse di finanziamento in modo da perseguire una ricomposizione territoriale delle azioni.

In questi termini si evidenzia la necessità di **rafforzare la governance degli Ambiti territoriali aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali**, introducendo tutti gli interventi e le azioni che facilitino il percorso di costruzione e adozione dei LEPS, procedendo anche al **potenziamento della struttura degli Uffici di Piano**, consolidando la struttura chiamata a programmare e gestire misure sempre più complesse, trasversali e che coinvolgono una molteplicità di attori territoriali.

10. Il percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027

L'Ambito Alto Sebino da sempre ha individuato il Piano di Zona come lo strumento territoriale e istituzionale all'interno del quale coinvolgere le realtà associative, del terzo settore e della cooperazione sociale, al fine di co-programmare dapprima e co-progettare poi, la realizzazione congiunta degli interventi e dei progetti di welfare locale.

L'Ambito ha pubblicato nel mese di Luglio 2024 un avviso pubblico di manifestazione di interesse per partecipare alla co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027 individuando le seguenti macroaree di lavoro:

1. Contrasto alla povertà - Politiche abitative – Promozione inclusione attiva - Interventi connessi alle politiche del lavoro (working poors e lavoratori precari, interventi connessi alle politiche per il lavoro, contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro, NEET, misure di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, vulnerabilità multidimensionale, nuova utenza rispetto al passato, famiglie monoreddito, qualità dell'abitare, nuovi strumenti di governance, bisogni abitativi, facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva);
2. Domiciliarità – anziani - non autosufficienza – disabilità – integrazione sociosanitaria (flessibilità degli strumenti, tempestività della risposta, allargamento del servizio a nuovi soggetti, ampliamento dei supporti forniti all'utenza, rafforzamento degli strumenti di long term care, accesso ai servizi, ruolo delle famiglie e del caregiver, sviluppo azioni LR 15/2015, filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi, assistenza educativa specialistica per l'autonomia in ambito scolastico);
3. Politiche per l'infanzia, giovanili e per i minori – Interventi per le famiglie (contrasto e prevenzione della povertà educativa, contrasto e prevenzione della dispersione scolastica, rafforzamento delle reti sociali, prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute, conciliazione tempi di cura e lavoro, sistema integrato 0/6 anni, servizi interculturali in ambito scolastico, riflessioni circa il ruolo del caregiver femminile familiare nel nostro territorio, sostegno alla genitorialità secondo le specificità del contesto familiare, favorire la coesione sociale del territorio e un welfare generativo, contrasto e prevenzione della violenza domestica, tutela minori);

Alla manifestazione di interesse e ai tavoli di lavoro di co-programmazione hanno preso parte, oltre agli attori istituzionali quali Comuni, ATS, ASST, Istituti scolastici, Forze dell'ordine e Parrocchie, le realtà associative e del terzo settore.

Gli incontri che si sono tenuti nei mesi di settembre ed ottobre 2024 hanno avuto come oggetto:

- la restituzione degli esiti del Piano di Zona 2021-2023 e la lettura del contesto territoriale;
- la condivisione di dati, informazioni ed esperienze locali utili all'analisi del bisogno;
- la raccolta di riflessioni e proposte, anche progettuali, per la programmazione 2025-2027, nonché la prospettazione di un percorso di coinvolgimento attivo delle diverse realtà associative e del terzo settore, sia nella fase di realizzazione che di monitoraggio e verifica delle azioni intraprese.

La finalità di questo lavoro è stata la volontà di rinsaldare un'alleanza tra attori pubblici e attori del terzo settore fondata *"sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico"* (sentenza n. 131/2020 Corte Costituzionale).

L'aver ripreso il confronto in ottica programmatica e non solo di gestione emergenziale ha consentito a tutte le parti coinvolte di comprendere la necessità dell'alleanza sopra richiamata, con i seguenti vantaggi:

- moltiplicare e mettere in rete le risorse del territorio per rispondere ai bisogni – sempre più complessi – delle persone, mobilitando energie nuove;
- garantire, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, maggior tempestività e prossimità di intervento;
- realizzare progetti innovativi con un sano intreccio di competenze e le costruzioni di reti locali solide e di protezione per la comunità, soprattutto per i soggetti più vulnerabili e fragili.

11. Gli esiti della co-programmazione: bisogni prioritari e nuove prospettive.

L'Ambito Alto Sebino si caratterizza per essere l'ambito territoriale più piccolo della provincia di Bergamo, collocato in zona montana alla periferia della già menzionata provincia e all'inizio della Val Camonica.

La peculiare conformazione e specificità dei singoli Comuni ha costituito una risorsa importante in termini di analisi del contesto e del bisogno, nonché di protagonismo e cittadinanza attiva per trovare tempestive risposte ai diversi bisogni della collettività.

Gli esiti dei gruppi di lavoro, a cui hanno preso parte anche i componenti dell'Assemblea dei Sindaci, e dei dati di contesto hanno evidenziato le seguenti priorità di intervento per la nuova programmazione zonale:

- migliorare l'**informazione** tra gli operatori e i cittadini, al fine di garantire una reale parità di accesso ai servizi e alle prestazioni sociali;
- rafforzare l'**equilibrio tra l'attività di prevenzione e di protezione/intervento**, cercando di inserirsi nei diversi processi per invertire e interrompere possibili tendenze negative (sia nell'area della dipendenza, della tutela minori, della vulnerabilità e fragilità social)
- promuovere una vera **integrazione tra le politiche di cura**, spostando l'attenzione non più sul singolo "bisogno", ma su una lettura globale e multidimensionale della persona, in ottica sempre più trasversale e di progetto di vita;
- sostenere la **comunità**, intesa quale pluralità di cittadini attivi, realtà associative, enti del terzo settore e della cooperazione sociale che, sebbene ancora segnati dalle fatiche del tradizionale volontariato, rappresentano una ricchezza per il territorio;
- progettare interventi per **riattivare le relazioni**, soprattutto tra i giovani e le persone fragili, ricercando un'alleanza continua con gli attori della rete educante, in primis le scuole, e ripensare nuove modalità di "stare insieme", anche quale forma di contrasto alla povertà educativa e a forme di disagio;
- sostenere il **ruolo di cura delle reti** familiare e dei care-giver, quale strumento di welfare fondamentale per l'assistenza primaria delle persone in condizioni di fragilità e di non autosufficienza;
- promuovere **politiche a favore della famiglia**, sostenendo i servizi di conciliazione e dell'infanzia, evitando il progressivo spopolamento del territorio;
- riattivare i **luoghi di confronto** e i tavoli di riflessione con i diversi attori del territorio, per condividere informazioni e possibili soluzioni alla molteplicità dei bisogni – in costante evoluzione;
- avviare un percorso di valorizzazione delle **nuove tecnologie**, come strumenti innovativi di partecipazione e ascolto, di monitoraggio e valutazione di situazioni complesse, di accesso ed erogazione di servizi, accompagnando la comunità ad una progressiva transizione digitale.

Rispetto ad un'analisi più puntuale dei bisogni e alle rispettive scelte d'intervento, si rinvia alle singole schede obiettivo e ai rispettivi item declinati secondo il format regionale.

12. Individuazione degli obiettivi (di Ambito e di Distretto) della programmazione 2025-2027

12.1. Tavola sinottica di sintesi degli obiettivi di Ambito

| Area di programmazione di Ambito | Area di programmazione Regione Lombardia | Obiettivi | Breve descrizione |
|--|--|--|--|
| DOMICILIARITÀ ANZIANI | E. Anziani | Una rete di supporto per gli anziani e la non autosufficienza | <p>Negli ultimi anni, l'ambito ha avuto modo di sperimentare azioni congiunte con la componente socio-sanitaria della Casa di Comunità anche grazie alla costituzione della Equipe di Valutazione Multidimensionale ed ai protocolli stilati con le RSA presenti sul territorio dell'Ambito per favorire una presa in carico globale della persona. Durante questo periodo è emerso il bisogno di creare una rete territoriale che abbia come finalità quella di comprendere, analizzare e misurare il bisogno esistente sul territorio e mettere a sistema tutte le risorse già presenti, tentando di implementarne di nuove.</p> |
| | | Invecchiamento Attivo | <p>Nel corso della precedente triennalità, gli operatori dell'area, congiuntamente agli operatori del segretariato sociale dei dieci comuni, hanno rilevato dei bisogni di socialità e di protagonismo nella fascia della popolazione anziana che non beneficia delle misure afferenti all'area della non autosufficienza. Anziani che hanno ancora il desiderio di mettersi in gioco e di trasmettere alle generazioni più giovani saperi che potrebbero cadere nell'oblio intergenerazionale.</p> |
| NON AUTOSUFFICIENZA DISABILITÀ INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA | J. Interventi a favore di persone con disabilità | Il progetto di vita: verso il consolidamento di un LEPS | <p>Grazie alla costituzione, nel corso della scorsa triennalità, della Equipe di Valutazione Multidimensionale, è stato possibile sperimentare la predisposizione e redazione di progetti di vita individualizzati per le persone con disabilità. La necessità riscontrata nel corso del triennio è quella di considerare il progetto di vita individualizzato quale prassi operativa non necessariamente correlata all'erogazione di misure e risorse. La maggiore difficoltà, inoltre, è legata alla partecipazione di tutti i soggetti e attori coinvolti nella realizzazione del progetto, inclusi PDL, MMG, Enti del Terzo Settore e servizi specialistici.</p> |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | Il durante noi | L'Ambito Territoriale Sociale Alto Sebino ha avuto modo di sperimentare dei progetti di vita indipendente tramite la misura Dopo di Noi. Il bisogno maggiormente rilevato dagli operatori consiste nella ancora forte diffidenza da parte delle famiglie di accedere al programma operativo e dalle resistenze che queste hanno nel pensare al futuro, a volte prossimo, dei propri cari. |
| CONTRASTO ALLA POVERTÀ POLITICHE ABITATIVE INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO | A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale B. Politiche abitative H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro | Una rete di contrasto alla emarginazione | Promuovere sul territorio momenti di incontro e di confronto tra tutti gli stakeholders afferenti all'area povertà e contrasto alla marginalità e prevenzione precoce ai primi segnali di possibili vulnerabilità delle persone e famiglie |
| | | Verso una presa in carico multidimensionale | La gamma dei servizi attivati a favore delle persone in condizione di marginalità sociale e povertà, in questo ultimo triennio, si è ampliata anche attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalla Quota Sociale Fondo Povertà e dal PON INCLUSIONE. Una necessità rilevata dagli operatori dei servizi è quella di poter garantire alla persona una presa in carico globale e multidimensionale. |
| | | Osservatorio permanente – politiche abitative | La complessità insita nei temi trattati dall'area delle politiche abitative, ha generato la necessità di costituire un luogo fisico di incontro tra tutti i soggetti portatori di interesse che abbia come finalità quella di monitorare lo sviluppo delle citate politiche e promuovere strategie volte al superamento dei bisogni emergenti ed in costante cambiamento. |
| | | Osservatorio per le politiche per il lavoro | L'obiettivo si prefigge di formalizzare luoghi di confronto con i diversi attori della rete territoriale coinvolti nelle politiche per il lavoro, con lo scopo di condividere informazioni, costruire e progettare interventi specifici. |
| POLITICHE PER L'INFANZIA, GIOVANILI E PER I MINORI | G. Politiche giovanili e per i minori | Verso una co-costruzione della Comunità Educante | La Comunità Educante è l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita dei giovani. Questi attori tessono relazioni per trasformare i contesti territoriali (es. parchi, biblioteche, oratori) in contesti educativi, fra i tanti la scuola rimane uno degli interlocutori principali. |

| | | | |
|---------------------------------------|----------------------------------|--|---|
| INTERVENTI PER LA FAMIGLIA | I. Interventi per la famiglia | Intreccio tra le progettualità | L'obiettivo che ci si prefigge è la messa a sistema delle diverse progettualità che intervengono nell'area delle politiche giovanili, nell'ottica di ottimizzazione delle risorse e una migliore efficacia degli interventi. |
| | | Sviluppo di servizi volti alla prevenzione di situazioni di fragilità | La gamma dei servizi attivati a favore delle persone/famiglie in condizione di fragilità in questo ultimo triennio si è ampliata anche attraverso la realizzazione di progetti sostenuti dal PNRR- Programma PIPPI e da fondi regionali. Una necessità rilevata dagli operatori dei servizi è quella di poter garantire una presa in carico globale e multidimensionale, finalizzata a promuovere azioni preventive e non solo riparative. |
| | | Sviluppo della governance condivisa del sistema 0-6 anni | L'intervento vuole mettere in rete le istituzioni territoriali al fine di creare sinergie e azioni coordinate, per facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi del territorio, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro e di supporto allo sviluppo del bambino. |

12.2. Schede obiettivo Macroarea “Domiciliarità – Anziani – Non Autosufficienza – Disabilità – Integrazione sociosanitaria”

Macroaree di co-programmazione (livello di Ambito): DOMICILIARITÀ – ANZIANI – NON AUTOSUFFICIENZA – DISABILITÀ – INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.

Macroaree di programmazione (livello di Regione Lombardia): PROMOZIONE INCLUSIVA ATTIVA – DOMICILIARITÀ – ANZIANI – INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.

| TITOLO OBIETTIVO | Una rete di supporto per gli anziani e la non autosufficienza |
|-----------------------------------|--|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>Nel corso della precedente triennalità, l’ambito ha avuto modo di sperimentare azioni congiunte con la componente socio-sanitaria della Casa di Comunità anche grazie alla costituzione della Equipe di Valutazione Multidimensionale ed ai protocolli stilati con le RSA presenti sul territorio dell’Ambito per favorire una presa in carico globale della persona. Durante questo periodo è emerso il bisogno di creare una rete territoriale che abbia come finalità quella di comprendere, analizzare e misurare il bisogno esistente sul territorio e mettere a sistema tutte le risorse già presenti, tentando di implementarne di nuove.</p> <p>Gli obiettivi che l’Ambito Alto Sebino si prefigge di realizzare sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere sul territorio momenti di incontro e di confronto tra tutti gli stakeholders afferenti all’area domiciliarità, anziani e non autosufficienza; • Garantire sul territorio la continuità degli strumenti e dei servizi già presenti, provando ad implementare nuove forme di governance; • Prevedere dei momenti di valutazione e monitoraggio degli esiti. |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo di lavoro permanente; • Messa a sistema di tutti i servizi del territorio anche attraverso la promozione dell’informazione e di una maggiore conoscenza degli stessi (servizi di Ambito, servizi del terzo settore e dell’associazionismo locale, servizi specialistici, ecc...) |
| TARGET | Cittadini anziani, non autosufficienti, in situazione di fragilità/vulnerabilità ed i loro caregiver familiari |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • FNPS • Fondi di Ambito • F.N.A. |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell’Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell’area) |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Professionalità della cooperazione sociale, dell'associazionismo, dei servizi socio-sanitari del territorio. |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Si, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la famiglia; • Interventi a favore di persone con disabilità. |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia e domiciliarità; • Personalizzazione dei servizi; • Accesso ai servizi; • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Nuovi strumenti di governance. |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI | NO |

| | |
|--|---|
| UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che l'Ambito Territoriale Sociale ha incaricato nell'espletamento dei servizi dell'area. |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | NO |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di costituire un tavolo permanente che possa avere tra le finalità quella di intercettare i bisogni del territorio e di mettere a sistema la gamma dei servizi attivi a livello locale. Il tavolo, che avrà la composizione di una rete territoriale, avrà anche il compito di porsi in modo critico rispetto all'evoluzione dei bisogni dei cittadini nonché di rendersi portavoce di specifiche istanze presso le sedi adeguate. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |

| | |
|--|--|
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENTIVO |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo composto da tutti gli stakeholders afferenti all'area della domiciliarità, anziani e non autosufficienza; • Il tavolo potrà essere convocato con cadenza bimestrale o comunque in risposta a delle particolari esigenze di servizio; • Il tavolo, durante gli incontri, avrà la possibilità di predisporre momenti di analisi dei bisogni, discutere in merito a questi e ipotizzare delle opportune strategie organizzative. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione del tavolo permanente; • Numero di operatori coinvolti ed ente rappresentato. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema dei servizi, affinché la presa in carico delle situazioni vulnerabili sia quanto più globale e soprattutto affinché si possano intercettare bisogni sommersi e lavorare anche nell'ottica della prevenzione.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stipula Protocollo; • Numero di enti coinvolti; • Frequenza dei Tavoli; |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere consisterebbe nella possibilità di intercettare bisogni sommersi con una visione di tipo preventivo e promozionale</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % dei bisogni emersi |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> N. di attività di promozione dei servizi |
|--|--|

| TITOLO OBIETTIVO | Invecchiamento Attivo |
|--|---|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>Nel corso della precedente triennalità, gli operatori dell'area, congiuntamente agli operatori del segretariato sociale dei dieci comuni, hanno rilevato dei bisogni di socialità e di protagonismo nella fascia della popolazione anziana che non beneficia delle misure afferenti all'area della non autosufficienza. Anziani che hanno ancora il desiderio di mettersi in gioco e di trasmettere alle generazioni più giovani saperi che potrebbero cadere nell'oblio intergenerazionale.</p> <p>Gli obiettivi che l'Ambito Alto Sebino si prefigge di realizzare sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere sul territorio momenti di riflessione rispetto al tema dell'invecchiamento attivo; Garantire sul territorio la realizzazione di attività e progetti rivolti agli anziani, evitando la frammentarietà e diversificazione delle risposte che attualmente sono legate alle disponibilità dei singoli comuni; Prevedere dei momenti di valutazione e monitoraggio degli esiti. |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> Coinvolgere gli anziani in attività che stimolino la loro partecipazione attiva, migliorando così la loro qualità della vita e riducendo il rischio di isolamento sociale; Messa a sistema di tutti i servizi del territorio anche attraverso la promozione dell'informazione e di una maggiore conoscenza degli stessi (servizi di Ambito, servizi del terzo settore e dell'associazionismo locale, ecc...) Promuovere momenti di incontro e di dialogo intergenerazionale. |
| TARGET | Cittadini anziani anche in situazione di fragilità/vulnerabilità/ rischio di isolamento sociale ed i loro caregiver familiari |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> DGR Regione Lombardia |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) Professionalità della cooperazione sociale, dell'associazionismo, dei servizi socio-sanitari del territorio. |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Sì, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi per la famiglia; |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> Accesso ai servizi; |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Nuovi strumenti di governance. |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | SI |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | NO |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Nuovo Servizio |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | SI |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO- | |

| | |
|--|---|
| PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Si, prevede il coinvolgimento delle scuole |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di promuovere il benessere degli anziani e favorire il dialogo tra generazioni diverse, valorizzando le competenze e le esperienze di ognuno. L'obiettivo è creare un ambiente inclusivo e arricchente per tutti i partecipanti, dove possano sentirsi utili e integrati nella comunità. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENTIVO |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |

| | |
|--|---|
| <p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere momenti di incontro con le realtà del territorio; • Messa a sistema delle attività presenti ed implementazione di nuovi progetti; • Favorire l'associazionismo. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla realizzazione di attività sul territorio; • Numero di operatori coinvolti ed ente rappresentato. |
| <p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p> | <p>L'obiettivo si prefigge di realizzare delle attività che possano coinvolgere attivamente gli anziani del territorio prevenendone o limitandone l'isolamento sociale.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di attività realizzate; • N. di persone over 65 coinvolte; |
| <p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p> | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere consisterebbe nella possibilità di intercettare bisogni sommersi con una visione di tipo preventivo e promozionale nonché prevenire forme di isolamento sociale, stimolando il dialogo intergenerazionale ed il protagonismo civico.</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di bisogni intercettati • Valutazione T0, T1, Tx |

| TITOLO OBIETTIVO | PROGETTO DI VITA, VERSO IL CONSOLIDAMENTO DI UN LEPS |
|--|--|
| <p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p> | <p>Grazie alla costituzione, nel corso della scorsa triennalità, della Equipe di Valutazione Multidimensionale, è stato possibile sperimentare la predisposizione e redazione di progetti di vita individualizzati per le persone con disabilità. La necessità riscontrata nel corso del triennio è quella di considerare il progetto di vita individualizzato quale prassi operativa non necessariamente correlata all'erogazione di misure e risorse. La maggiore difficoltà, inoltre, è legata alla partecipazione di tutti i soggetti e attori coinvolti nella realizzazione del progetto, inclusi PDL, MMG, Enti del Terzo Settore e servizi specialistici.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Gli obiettivi che l'Ambito Alto Sebino si prefigge di realizzare sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la partecipazione per la predisposizione del Progetto di vita a tutti gli attori coinvolti; • Messa a sistema di tutti i servizi del territorio e delle risorse disponibili. |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un gruppo di lavoro volto alla stesura del progetto di vita; • Promuovere il progetto di vita quale prassi operativa; • Promuovere attività di monitoraggio, verifica e valutazione dei progetti. |
| TARGET | Persone con disabilità e le loro famiglie |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • F.N.A. • Dopo di Noi • Fondi di Ambito (A.E.S., T.I.S., Voucher Domiciliari, ecc...) • DGR Regione Lombardia • FNPS |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano • Professionalità della cooperazione sociale, dei soggetti accreditati alla formazione e lavoro, dell'ASST e relativi servizi specialistici |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Sì, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domiciliarità • Interventi per la famiglia; |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Nuovi strumenti di Governance • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Tempestività della risposta • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale; • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; • Sostegno secondo la specificità del contesto familiare. |

| | |
|--|--|
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che l'Ambito Territoriale Sociale ha incaricato nell'espletamento dei servizi dell'area disabilità. |

| | |
|---|---|
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | NO |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di garantire la realizzazione di un Livello Essenziale di Prestazione Sociale nonché di un diritto sancito dall'art. 14 della legge 328/2000 e del decreto legislativo 64/2024. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'? | BISOGNO CONSOLIDATO |
| L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere momenti, strumenti e luoghi di sensibilizzazione ed informazione destinati a tutti gli stakeholders in merito al tema del progetto di vita; • Garantire il coinvolgimento di tutti gli attori nelle fasi di lavoro prevista dall'EVM <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di strumenti finalizzati alla informazione e sensibilizzazione degli stakeholders; |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Numero di operatori coinvolti ed ente rappresentato nella predisposizione del progetto di vita; |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge di promuovere il progetto di vita quale strumento indispensabile per la messa in rete delle risorse e delle misure dedicate alle persone con disabilità.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti di vita redatti; • Numero di enti coinvolti; • Frequenza degli incontri; • % di risorse destinate ai progetti di vita |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere consisterebbe nella possibilità di garantire una presa in carico multidimensionale e globale della persona, evitando la frammentarietà delle risorse e delle risposte ai bisogni.</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di operatori coinvolti nella redazione dei progetti di vita • Frequenza dei momenti di monitoraggio, rivalutazione e valutazione in itinere del progetto |

| TITOLO OBIETTIVO | IL DURANTE NOI, UNA SFIDA APERTA |
|-----------------------------------|---|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>Nel corso di questi ultimi anni l'Ambito Territoriale Sociale Alto Sebino ha avuto modo di sperimentare dei progetti di vita indipendente tramite la misura Dopo di Noi. Il bisogno maggiormente rilevato dagli operatori consiste nella ancora forte diffidenza da parte delle famiglie di accedere al programma operativo e dalle resistenze che queste hanno nel pensare al futuro, a volte prossimo, dei propri cari. Gli obiettivi che l'Ambito Alto Sebino si prefigge di realizzare sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere attività di sensibilizzazione e informazione in merito alla misura e al tema del Dopo di Noi, anche grazie al coinvolgimento delle famiglie, che stanno attualmente sperimentando le progettualità offerte dalla misura, e delle associazioni già attive nel territorio; • Garantire delle prese in carico efficaci attraverso l'utilizzo del voucher Durante Noi |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di incontri con gli stakeholders del territorio e le famiglie; • Implementare le progettualità legate al voucher Durante Noi |

| | |
|--|---|
| TARGET | Persone con disabilità e le loro famiglie |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • Programma Operativo Dopo di Noi – Fondi 2020, 2021, 2022, 2023 |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano • Professionalità della cooperazione sociale accreditati con l'Ambito Alto Sebino per la realizzazione delle attività connesse al programma operativo Dopo di Noi |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Si, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domiciliarità • Interventi per la famiglia; |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Nuovi strumenti di Governance • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Tempestività della risposta • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale; • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; • Sostegno secondo la specificità del contesto familiare. |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | NO |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |

| | |
|--|---|
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore accreditati con l'Ambito Alto Sebino per la realizzazione delle attività connesse al programma operativo Dopo di Noi |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | NO |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno delle famiglie e della persona disabile di trovare delle alternative alle strutture residenziali nel verificarsi l'eventualità del venire meno del supporto del caregiver. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE | BISOGNO CONSOLIDATO |

| | |
|--|--|
| DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | |
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere momenti, strumenti e luoghi di sensibilizzazione ed informazione destinati a tutti gli stakeholders in merito al tema del Dopo di Noi; <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di strumenti finalizzati alla informazione e sensibilizzazione degli stakeholders; • Numero di persone presenti alle attività |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge di promuovere l'attivazione di nuove progettualità legate alle sperimentazioni della vita indipendente e di consolidare le progettualità esistenti in modo da poter eventualmente evolvere in progettualità di tipo residenziale (es. co-housing).</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di famiglie coinvolte nelle attività del Durante Noi • Frequenza agli incontri; • N. di nuove progettualità residenziali |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere consisterebbe nella attivazione di progettualità di tipo residenziale e di distacco prolungato dal contesto familiare, prevenendone quindi l'istituzionalizzazione |

| | |
|--|---|
| | Indicatori di Outcome: <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti attivati; • Frequenza dei momenti di monitoraggio, rivalutazione e valutazione in itinere del progetto |
|--|---|

12.3. Schede obiettivo Macroarea “Contrasto alla povertà – Politiche Abitative – Interventi connessi alle politiche per il lavoro”

Macroaree di co-programmazione (livello di Ambito): CONTRASTO ALLA POVERTÀ - POLITICHE ABITATIVE – INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO.

Macroaree di programmazione (livello di Regione Lombardia): CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL’EMARGINAZIONE SOCIALE – POLITICHE ABITATIVE - PROMOZIONE INCLUSIVA ATTIVA – INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO.

| TITOLO OBIETTIVO | Una rete di contrasto alla emarginazione |
|-----------------------------------|---|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | Gli obiettivi che l’Ambito Alto Sebino si prefigge di realizzare sono così sintetizzabili: <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere sul territorio momenti di incontro e di confronto tra tutti gli stakeholders afferenti all’area povertà e contrasto alla marginalità; • Prevenzione precoce ai primi segnali di possibile vulnerabilità delle persone e famiglie |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo di lavoro permanente di bassa soglia; • Messa a sistema di tutti i servizi del territorio anche attraverso la promozione dell’informazione e di una maggiore conoscenza degli stessi (servizi di Ambito, servizi del terzo settore e dell’associazionismo locale, servizi specialistici, ecc...) |
| TARGET | Soggetti con indicatori di vulnerabilità sociale e fragilità |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • QSFP 2022 • QSFP 2023 • QSFP 2024 |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • FNPS • Progetto di Riduzione del danno |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) • Professionalità della cooperazione sociale, delle organizzazioni sindacali, degli Enti accreditati al lavoro e alla formazione, dei servizi socio-sanitari, dei servizi al lavoro. |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Si, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche abitative; • Interventi connessi alle politiche del lavoro; • Interventi per la famiglia; • Interventi a favore di persone con disabilità. |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale; • Allargamento dei servizi a nuovi soggetti; • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; • Sostegno secondo la specificità del contesto familiare. |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |

| | |
|--|---|
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che l'Ambito Territoriale Sociale ha incaricato nell'espletamento dei servizi finanziati dalla QSFP. |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Sì, l'intervento prevede il coinvolgimento delle Professionalità delle organizzazioni sindacali e dei servizi al lavoro. |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di costituire un tavolo permanente di bassa soglia che possa avere tra le finalità quella di intercettare i bisogni del territorio e di mettere a sistema la gamma dei servizi attivi a livello locale. Il tavolo, che avrà la composizione di una rete territoriale, avrà anche il compito di porsi in modo critico rispetto all'evoluzione della società e dei bisogni dei cittadini nonché di rendersi portavoce di specifiche istanze presso le sedi adeguate. |

| | |
|---|---|
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENTIVO |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo di bassa soglia composto da tutti gli stakeholders afferenti all'area della povertà e della marginalità; • Il tavolo di bassa soglia potrà essere convocato con cadenza bimestrale/trimestrale o comunque in risposta a delle particolari esigenze di servizio; • Il tavolo, durante gli incontri, avrà la possibilità di predisporre momenti di analisi dei bisogni, discutere in merito a questi e ipotizzare delle opportune strategie organizzative. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione del tavolo permanente di bassa soglia; • Numero di operatori coinvolti e relativa figura professionale ed ente rappresentato. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema dei servizi, affinché la presa in carico delle situazioni vulnerabili sia quanto più globale e soprattutto affinché si possano intercettare bisogni sommersi e lavorare anche nell'ottica della prevenzione. |

| | |
|---|--|
| | <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. Protocolli stipulati; • Numero di enti coinvolti; • Frequenza dei Tavoli; • Coinvolgimento dell'associazionismo nella realizzazione dei servizi per la grave marginalità (banco alimentare, momenti aggregativi, prevenzione isolamento sociale, ecc...) |
| <p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p> | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere consisterebbe nella possibilità di intercettare bisogni sommersi con una visione di tipo preventivo e promozionale</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di situazioni segnalate ai servizi per la grave marginalità • N. di attività di promozione dei servizi |

| TITOLO OBIETTIVO | Verso una presa in carico multidimensionale |
|--|--|
| <p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p> | <p>La gamma dei servizi attivati a favore delle persone in condizione di marginalità sociale e povertà, in questo ultimo triennio, si è ampliata anche attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalla Quota Sociale Fondo Povertà e dal PON INCLUSIONE.</p> <p>Una necessità rilevata dagli operatori dei servizi è quella di poter garantire alla persona una presa in carico globale e multidimensionale. Pertanto, gli obiettivi di questa triennalità possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Superamento di una logica frammentata dei servizi; • Potenziamento dei servizi attualmente attivi sull'Ambito; • Garantire una maggiore integrazione socio-sanitaria |
| <p>AZIONI PROGRAMMATE</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le due equipe multidimensionali già attive, prevedendo la presenza anche degli operatori dei servizi socio sanitari; • Garantire una presa in carico multidimensionale attraverso la stesura di progetti individualizzati; • Prevedere momenti di monitoraggio e verifica degli esiti. |

| | |
|--|---|
| TARGET | Beneficiari delle misure di Assegno di Inclusione, di Supporto Formazione Lavoro e i nuclei familiari con ISEE inferiore o uguale ad € 9.360 con presa in carico da parte dei servizi sociali. |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • QSFP 2022 • QSFP 2023 • QSFP 2024 • FNPS • Progetto di Riduzione del danno |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) • Assistenti sociali ed operatori dedicati alla realizzazione dei Patti di Inclusione • Personale dedicato dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – Bergamo Est • Personale dedicato Centro per l'Impiego; • Personale degli Enti del Terzo Settore incaricati alla realizzazione dei servizi della QSFP |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Sì, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche abitative; • Domiciliarità; • Interventi connessi alle politiche del lavoro; • Interventi per la famiglia; • Interventi a favore di persone con disabilità. |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale; • Allargamento dei servizi a nuovi soggetti; • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; • Sostegno secondo la specificità del contesto familiare. |

| | |
|--|---|
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | SI |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTO AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | NO |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che l'Ambito Territoriale Sociale ha incaricato nell'espletamento dei servizi finanziati dalla QSFP. |

| | |
|--|---|
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Sì, l'intervento prevede il coinvolgimento degli operatori del Centro per l'Impiego che attualmente interloquiscono con l'Ambito in merito alle situazioni dei beneficiari di Assegno di Inclusione o Supporto Formazione Lavoro |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno della persona a ricevere una presa in carico integrata da parte di tutti i servizi |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | Bisogno Emerso nella precedente triennalità: Nel corso del triennio gli operatori afferenti all'area povertà e marginalità hanno avvertito l'esigenza di poter interloquire in una sede istituzionalmente costituita con tutti gli attori e servizi coinvolti nelle singole prese in carico. Ciò permetterebbe una presa in carico multidimensionale della persona e la sottoscrizione di un progetto individualizzato che non trascuri alcuni aspetti della vita della persona o dei bisogni che altrimenti rischierebbero di rimanere latenti. |
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati per la grave marginalità e per i beneficiari dell'Assegno di Inclusione ma vuole allargarsi anche agli operatori dei servizi specialistici |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di una equipe formata dagli operatori dell'Ambito, operatori dedicati alla grave marginalità ed Assegno di Inclusione, operatori degli Enti del Terzo Settore incaricati dall'Ambito nell'espletamento dei servizi afferenti alla QSFP, operatori del CPI ed operatori dei servizi specialistici; • L'equipe, la cui composizione potrà essere variabile a seconda dai bisogni rilevati dalle attività di preassessment degli operatori dell'Ambito Alto Sebino, potrà essere convocata con cadenza mensile/bimestrale o comunque in risposta a delle particolari esigenze di servizio; |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • L'equipe, durante gli incontri, avrà la possibilità di discutere in merito ai casi segnalati dagli operatori del servizio AICOP (Area interventi Contrasto alla Povertà) o dal casemanager dell'Assegno di Inclusione. In quella stessa sede è possibile prevedere una ulteriore analisi del bisogno (assessment) finalizzata ad una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare della persona. L'adozione di una metodologia di lavoro condivisa porterà alla stesura di un progetto individuale personalizzato che sarà condiviso e partecipato dalla persona. • Il luogo dell'equipe sarà anche importante per la valutazione degli esiti ed il monitoraggio/verifica/valutazione dei progetti realizzati. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione della equipe; • Numero di operatori coinvolti e relativa figura professionale ed ente rappresentato. |
| <p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p> | <p>L'obiettivo si prefigge di superare la visione monoservizio/monodisciplinare delle prese in carico delle persone afferenti all'area della povertà e della marginalità e l'erogazione di servizi ed azioni che possano essere quanto più possibile rispondenti alle necessità delle persone.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. Protocolli stipulati; • Frequenza delle Equipe; • Numero di progetti stilati e condivisi con le persone; • Frequenza delle verifiche/monitoraggi/valutazioni dei progetti. |
| <p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p> | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere sulle persone consisterebbe nella possibilità di veder garantito un Livello Essenziale di Prestazione Sociale che si traduce nella capacità dei servizi di intercettare un bisogno a cui si cerca di dare rilevanza e risposta in modo concertato tra tutti i servizi, evitando che la persona si senta "frammentata".</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e Valutazione dei progetti stilati per verificare l'evoluzione delle situazioni a partire da un T0 e per un numero variabile di Tn (T1, T2, T3, ecc...) |

| TITOLO OBIETTIVO | Osservatorio permanente – politiche abitative |
|--|--|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>La complessità insita nei temi trattati dall'area delle politiche abitative, ha generato la necessità di costituire un luogo fisico di incontro tra tutti i soggetti portatori di interesse che abbia come finalità quella di monitorare lo sviluppo delle citate politiche e promuovere strategie volte al superamento dei bisogni emergenti ed in costante cambiamento.</p> <p>Pertanto, gli obiettivi di questa triennalità possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un osservatorio permanente; • Promuovere una integrazione concreta tra il tavolo di bassa soglia e l'osservatorio permanente; |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei soggetti aderenti all'osservatorio; • Favorire l'analisi dei bisogni in modo strutturato; • Individuare possibili strategie di azione; • Prevedere momenti di monitoraggio e verifica degli esiti. |
| TARGET | Cittadini-famiglie residenti sul territorio dell'Alto Sebino che vivono condizioni di vulnerabilità sociale, economica ed abitativa |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • FNPS • QFSP |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano • Comune capofila del Piano Triennale dell'offerta abitativa • Personale degli Enti del Terzo Settore a cui l'Ambito ha affidato la gestione dei progetti educativi correlati alla quota sociale fondo povertà e al servizio di Housing Sociale Temporaneo |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Sì, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area inclusione e contrasto alla povertà; • Interventi connessi alle politiche del lavoro; • Interventi per la famiglia; |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione; |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle reti sociali; • Qualità dell'abitare; • Allargamento della platea dei soggetti a rischio. |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTO AMBITO-ASST? | Integrazione con la Rete per la marginalità |
| L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, ma con diversa declinazione |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che l'Ambito Territoriale Sociale ha incaricato nell'espletamento dei servizi finanziati dalla QSFP. |

| | |
|---|--|
| PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Si, l'intervento prevede il coinvolgimento del Comune capofila del piano triennale dell'offerta dell'abitare |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di avere una regia comune e condivisa rispetto alle politiche dell'abitare |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | Bisogno consolidato |
| L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PROMOZIONALE/PREVENTIVO |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | No, l'obiettivo riprende i modelli già consolidati in quest'area di intervento |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un gruppo di lavoro con i soggetti portatori di interesse; • Incontri programmati a cadenza mensile/bimestrale in cui verranno trattati temi specifici relativi a sotto aree di intervento (ad es. Housing Sociale Temporaneo, ERP, Sostegno al mantenimento del canone per Alloggio Edilizia Privata, Emergenza sfratti, ecc....); |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di obiettivi specifici verificabili in itinere; • Individuazione di una metodologia di lavoro condivisa. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione del gruppo di lavoro - Osservatorio; • Numero di operatori coinvolti ed ente rappresentato. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge la costituzione di un luogo di confronto e condivisione tecnica rispetto ai temi relativi alle politiche dell'abitare</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stipula del protocollo d'intesa; • Frequenza degli incontri dell'Osservatorio; • Numero di co-progettazioni • Frequenza delle verifiche/monitoraggi/valutazioni dei bisogni/progetti. |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe determinare è la costituzione di nuove metodologie e approcci di governance meglio rispondenti ai bisogni di fragilità dei cittadini intercettati.</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e Valutazione delle risposte fornite al territorio per il soddisfacimento del bisogno dell'abitare. |

| TITOLO OBIETTIVO | Osservatorio per le politiche per il lavoro |
|-----------------------------------|---|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>L'obiettivo si prefigge di formalizzare luoghi di confronto con i diversi attori della rete territoriale coinvolti nelle politiche per il lavoro, con lo scopo di condividere informazioni, costruire e progettare interventi specifici.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituire una regia territoriale condivisa con finalità di osservatorio e luogo di formulazione di proposte di intervento condivise; |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo di lavoro permanente; |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Messa a sistema di tutti i soggetti del territorio anche si interfacciano con il tema "lavoro" (servizi di Ambito, servizi accreditati alla formazione e al lavoro, CPI, servizi del terzo settore, servizi specialistici, sindacati, ecc...) |
| TARGET | Cittadini dell'Ambito in stato di fragilità e disagio socioeconomico in difficoltà ad accedere al mondo del lavoro. |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • QSFP 2022: • QSFP 2023: • QSFP 2024: • FNPS • Fondi di Ambito |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) • Professionalità della cooperazione sociale, delle organizzazioni sindacali, degli Enti accreditati al lavoro e alla formazione, dei servizi socio-sanitari, dei servizi al lavoro. |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Sì, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche abitative; • Interventi connessi agli interventi a contrasto della povertà; • Interventi per la famiglia; • Interventi a favore di persone con disabilità. |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET • Allargamento della rete e coprogrammazione; • Rafforzamento delle reti sociali; • Allargamento dei servizi a nuovi soggetti; • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato. |

| | |
|--|---|
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | NO |
| L'INTERVENTO E' REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che operano nell'area delle politiche per il lavoro. |

| | |
|---|---|
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Sì, l'intervento prevede il coinvolgimento delle Professionalità delle organizzazioni sindacali e dei servizi al lavoro. |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di costituire un tavolo permanente, con la finalità di intercettare i bisogni del territorio e di metterli a sistema. Il gruppo di lavoro avrà anche il compito di porsi in modo critico rispetto all'evoluzione della società e dei bisogni dei cittadini nonché di rendersi portavoce di specifiche istanze presso le sedi adeguate. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tutti gli stakeholders afferenti all'area delle politiche per il lavoro; • L'osservatorio potrà essere convocato con cadenza trimestralmente o comunque in risposta a delle particolari esigenze di servizio; • Il tavolo, durante gli incontri, avrà la possibilità di predisporre momenti di analisi dei bisogni, discutere in merito a questi e ipotizzare delle opportune strategie organizzative. <p>Indicatori di processo:</p> |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione del tavolo permanente; • Numero di proposte progettuali. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema delle politiche per il lavoro.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. Protocolli stipulati; • Numero di enti coinvolti; • Frequenza dei Tavoli; |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere consisterebbe nella possibilità promuovere azioni/attività di sviluppo delle politiche per il lavoro.</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di situazioni avviate al lavoro • N. di attività di promozione di sviluppo concretizzate |

12.4. Schede obiettivo Macroarea “Politiche per l’infanzia, giovanili e per i minori – Interventi per la famiglia”

Macroaree di co-programmazione (livello di Ambito): POLITICHE PER L’INFANZIA, GIOVANILI E PER I MINORI – INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Macroaree di programmazione (livello di Regione Lombardia): POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI – INTERVENTI PER LA FAMIGLIA.

| TITOLO OBIETTIVO | Verso una co-costruzione della Comunità Educante |
|-----------------------------------|---|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>La Comunità Educante è l’insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita dei giovani. Questi attori tessono relazioni per trasformare i contesti territoriali (es. parchi, biblioteche, oratori) in contesti educativi, fra i tanti la scuola rimane uno degli interlocutori principali.</p> <p>Comunità Educante perché è necessario agire sinergicamente rispetto alla promozione del benessere dei più giovani, andando a consolidare e sviluppare interventi rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare competenze di vita • sviluppare resilienza • ridurre la povertà educativa • prevenire la dispersione scolastica • ridurre i comportamenti a rischio |
| AZIONI PROGRAMMATE | <p>L’intervento è rivolto a creare sinergia fra i diversi attori, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire alleanze fra il pubblico e il privato sociale • condividere strumenti e modalità operative • individuare comuni prospettive di cambiamento |
| TARGET | Pre-adolescenti, adolescenti e giovani residenti nel territorio dell’Alto Sebino. |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti statali e/o regionali • Finanziamenti da Fondazioni/Istituzioni private • Fondo di Ambito |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell’Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell’area) • Referente ATS – area della prevenzione • Referenti degli Istituti Scolastici |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Professionalità della cooperazione sociale • Professionalità degli Enti accreditati al lavoro e alla formazione |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Si, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi connessi alle politiche del lavoro; • Interventi per la famiglia; • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali; • Allargamento della rete e co-programmazione; • Contrasto all'isolamento; |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | NO |
| L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | Si, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI | NO |

| | |
|--|---|
| UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | |
| L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | I soggetti del Terzo Settore presenti nel territorio saranno coinvolti in tavoli di lavoro finalizzati al confronto e programmazione di azioni volte al conseguimento degli obiettivi individuati |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Sì, l'intervento prevede il coinvolgimento delle Professionalità dei soggetti/enti/ istituzioni che a diverso titolo operano all'interno delle Politiche giovanili |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di creare sinergia fra i diversi attori, per costruire alleanze e condividere modalità operative comuni. Questo ha come finalità ultima la crescita educativa e formativa dei ragazzi e giovani, attraverso l'organizzazione di contesti e ambienti a loro dedicati, promuovendo azioni volte alla riduzione della povertà educativa e di supporto al successo scolastico. Si vuole pertanto rispondere al bisogno di contenimento del disagio giovanile e in particolare dell'isolamento sociale, andando a potenziare le competenze trasversali di vita in ottica comunitaria. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |

| | |
|--|--|
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENTIVO/PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo composto da tutti gli stakeholders afferenti all'area delle politiche giovanili; • Il gruppo di lavoro potrà essere convocato con cadenza trimestrale o comunque in risposta a delle particolari esigenze di servizio; • Il tavolo, durante gli incontri, avrà la possibilità di predisporre momenti di analisi dei bisogni, discutere in merito a questi e ipotizzare delle opportune strategie organizzative e progettuali. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione dei tavoli di lavoro • Numero di operatori coinvolti e relativa figura professionale ed ente rappresentato. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema di azioni e servizi,</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di enti coinvolti; • Frequenza dei Tavoli; • Adozione di un Patto Educativo di Comunità; • Almeno una progettualità di prevenzione del rischio per Istituto Scolastico |

| | |
|---|--|
| <p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p> | <p>L'impatto sociale dell'intervento dovrebbe determinare un miglioramento rispetto all'attuale situazione vissuta dai giovani, oltre alla promozione dei diritti di opportunità di crescita e benessere psico-fisico dei ragazzi e dei giovani del territorio da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro.</p> <p>Indicatori di Out come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di situazioni segnalate ai servizi per supporto • N. di attività di prevenzione/promozione a livello territoriale rivolte a ragazzi e giovani |
|---|--|

| TITOLO OBIETTIVO | Intreccio tra le progettualità |
|--|---|
| <p>QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE</p> | <p>L'obiettivo che ci si prefigge è la messa a sistema delle diverse progettualità che intervengono nell'area delle politiche giovanili, nell'ottica di ottimizzazione delle risorse e una migliore efficacia degli interventi.</p> <p>L'obiettivo è così sintetizzabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere sul territorio di momenti di incontro e di confronto tra tutti gli stakeholders afferenti all'area delle politiche giovanili • Promuovere la ricomposizione dell'offerta promossa attraverso le diverse progettualità |
| <p>AZIONI PROGRAMMATE</p> | <p>L'intervento è rivolto a creare sinergia fra i diversi attori, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di tavoli di raccordo; • Messa a sistema e condivisione/promozione di tutti gli interventi promossi a livello di ambito dai diversi soggetti afferenti alla rete |
| <p>TARGET</p> | <p>Enti pubblici e del privato sociale che a diverso titolo partecipano alla promozione e sviluppo alle politiche giovanili nell'Ambito Alto Sebino</p> |
| <p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti statali e/o regionali • Finanziamenti da Fondazioni/Istituzioni private • Fondo di Ambito |
| <p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) • Referente ATS – area della prevenzione • Referente ASST • Referenti degli Istituti Scolastici |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Professionalità della cooperazione sociale • Professionalità degli Enti accreditati al lavoro e alla formazione |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Si, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi connessi alle politiche del lavoro; • Interventi per la famiglia; • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali; • Allargamento della rete e co-programmazione; • Contrasto all'isolamento; |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | NO |
| L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | Si, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI | NO |

| | |
|--|---|
| UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | I soggetti del Terzo Settore, che a diverso titolo partecipano alla promozione e sviluppo alle politiche giovanili nell'Ambito Alto Sebino, saranno coinvolti in tavoli di lavoro finalizzati al confronto e programmazione di azioni volte al conseguimento degli obiettivi individuati |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Sì, l'intervento prevede il coinvolgimento delle Professionalità dei soggetti/enti/ istituzioni che a diverso titolo operano all'interno delle Politiche giovanili |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di creare sinergia fra i diversi attori, per costruire alleanze e condividere modalità operative comuni al fine di favorire la connessione e la logica di sistema e di rete, partendo dall'analisi dei bisogni condivisa per arrivare ad una ricomposizione dell'offerta territoriale. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIA' STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |

| | |
|--|--|
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENTIVO/PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo composto da tutti gli stakeholders afferenti all'area delle politiche giovanili; • Il gruppo di lavoro potrà essere convocato con cadenza mensile o comunque in risposta a delle particolari esigenze di servizio; • Il tavolo, durante gli incontri, avrà la possibilità di predisporre momenti di analisi dei bisogni, discutere in merito a questi e ipotizzare delle opportune strategie organizzative e progettuali. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione dei tavoli di lavoro • Numero di operatori coinvolti e relativa figura professionale ed ente rappresentato. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema di azioni e servizi,</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di enti coinvolti; • Frequenza dei Tavoli; |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | <p>L'impatto sociale dell'intervento dovrebbe determinare un'ottimizzazione delle risorse e un miglior orientamento delle risorse per lo sviluppo di progettualità</p> <p>Indicatori di Out come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di progetti promossi in partnership dalla rete |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> N. di attività di prevenzione/promozione condivise e messe a sistema |
|--|--|

| | |
|-----------------------------------|--|
| TITOLO OBIETTIVO | Sviluppo di servizi volti alla prevenzione di situazioni di fragilità |
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>La gamma dei servizi attivati a favore delle persone/famiglie in condizione di fragilità in questo ultimo triennio si è ampliato anche attraverso la realizzazione di progetti sostenuti dal PNRR- Programma PIPPI e da fondi regionali.</p> <p>Una necessità rilevata dagli operatori dei servizi è quella di poter garantire una presa in carico globale e multidimensionale, finalizzata a promuovere azioni preventive e non solo riparative.</p> <p>Pertanto, gli obiettivi di questa triennalità possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> Superamento di una logica frammentata dei servizi; Potenziamento dei servizi attualmente attivi nell'Ambito Territoriale; |
| AZIONI PROGRAMMATE | <ul style="list-style-type: none"> Garantire un servizio dedicato alla prevenzione di situazioni fragili e con eventuale presa in carico dei nuclei famigliari già a livello di presidio comunale; Garantire una presa in carico multidimensionale attraverso la stesura di progetti individualizzati; Garantire l'accesso dei dispositivi dedicati al sostegno della genitorialità; Prevedere momenti di monitoraggio e verifica degli esiti con tutti i soggetti coinvolti nella progettualità. |
| TARGET | Soggetti/famiglie fragili residenti nei 10 comuni afferenti all'Ambito Territoriale. |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> QSFP 2022 QSFP 2023 FNPS PNRR Programma Pippi DGR Centro famiglia |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) Personale dei servizi specialistici dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale – Bergamo Est Personale degli Enti del Terzo Settore incaricati alla realizzazione dei servizi |

| | |
|---|---|
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Si, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche giovanili e per i minori; • Interventi a contrasto della povertà; • domiciliarità |
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione; • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare; • Conciliazione vita-tempi; • Presenza di nuovi soggetti a rischio; • Contrasto alla povertà educativa; • Rafforzamento delle reti sociali. |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | No |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTO AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | NO |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |

| | |
|--|--|
| L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | Coinvolgimento degli operatori del Terzo Settore che l'Ambito Territoriale Sociale ha incaricato nell'espletamento dei servizi. |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | NO |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno della persona a ricevere una presa in carico integrata da parte di tutti i servizi in chiave preventiva |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ? | Bisogno Emerso nella precedente triennalità: Nel corso del triennio gli operatori afferenti all'area hanno registrato un costante aumento di situazioni di disagio conclamato che hanno visto l'intervento dell'Autorità Giudiziaria. Per invertire la rotta di tale fenomeno, l'ipotesi strutturata è quella di investire nella promozione di azioni preventive volte al contenimento del disagio e della povertà educativa. |
| L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENZIONE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno già attivati attraverso il programma PIPPI |

| | |
|---|---|
| COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |
| QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO) | <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di una equipe formata dagli operatori dell'Ambito, dedicati alla prevenzione di situazioni fragili e con eventuale presa in carico dei nuclei famigliari già a livello di presidio comunale • Costituzione di un'equipe multidisciplinare, la cui composizione potrà essere variabile a seconda dai bisogni rilevati • Costituzione di momenti strutturati volti alla valutazione degli esiti ed il monitoraggio/verifica/valutazione dei progetti realizzati. <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri finalizzati alla costituzione della equipe; • Numero di operatori coinvolti e relativa figura professionale ed ente rappresentato. |
| QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? | <p>L'obiettivo si prefigge il contenimento di situazioni di disagio che nel medio/lungo periodo potrebbero sfociare in situazioni di presa in carico da parte dell'Autorità Giudiziaria</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frequenza delle Equipe; • Numero di progetti preventivi avviati; • Frequenza delle verifiche/monitoraggi/valutazioni dei progetti. |
| QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO? | <p>L'impatto sociale che l'obiettivo potrebbe avere sulle persone consisterebbe nella possibilità di veder garantito un Livello Essenziale di Prestazione Sociale "prevenzione dell'Istituzionalizzazione".</p> <p>Indicatori di Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e Valutazione dei progetti stilati per verificare l'evoluzione delle situazioni, e eventualmente ricalibrare l'intervento programmato. |

| | |
|-------------------------|---|
| TITOLO OBIETTIVO | Sviluppo della governance condivisa del sistema 0-6 anni |
|-------------------------|---|

| | |
|--|---|
| QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE | <p>L'intervento vuole mettere in rete le istituzioni territoriali al fine di creare sinergie e azioni coordinate, per facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi del territorio, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro e di supporto allo sviluppo del bambino.</p> <p>Pertanto, gli obiettivi di questa triennalità possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dell'attuale sistema di governance 0-6 anni; • Garantire uno stretto raccordo con i servizi sociosanitari che a diverso titolo si interfacciano con famiglie con figli 0-6 anni (es. consultorio e UONPIA) • Garantire raccordo con nuovi servizi rivolti alle famiglie (es Centro Famiglia) • Sviluppo e consolidamento della rete territoriale |
| AZIONI PROGRAMMATE | <p>L'intervento è rivolto a creare sinergia fra i diversi attori, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere il tavolo di Coordinamento di Ambito • Mantenere il Coordinamento Pedagogico • Creare sinergie con nuovi servizi rivolti alle famiglie (es. Centro Famiglia) • Creare sinergie con il Consultorio familiare e la UONPIA per quanto concerne l'intercettazione precoce di situazioni vulnerabili |
| TARGET | <p>Per le azioni di sistema: Comuni dell'Ambito, ASST Bergamo Est (Consultorio Familiare e UONPIA), ATS Bergamo, Enti gestori delle Unità d'offerta sociale per la prima infanzia, Enti gestori delle Scuole dell'Infanzia (pubblico e private), Coordinamento pedagogico, Enti del terzo settore e della cooperazione sociale.</p> |
| RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE | <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti statali e/o regionali • Fondo di Ambito |
| RISORSE DI PERSONALE DEDICATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personale dell'Ufficio di Piano (assistenti sociali, educatori professionali, operatori dedicati allo sviluppo dell'area) • Referenti degli Istituti Scolastici, Scuole paritarie per l'infanzia, servizi Educativi 0/3 e servizi di conciliazione • Referenti di ASST |
| L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY? | <p>Sì, l'obiettivo è trasversale con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi connessi alle politiche del lavoro; • Interventi per la famiglia; • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale |

| | |
|---|---|
| PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO | <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali; • Allargamento della rete e co-programmazione; • Contrasto all'isolamento; |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE? | NO |
| PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGUNTE AMBITO-ASST? | SI |
| L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI? | NO |
| È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? | SI, in parte |
| L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO? | Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato |
| L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |
| L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE? | NO |

| | |
|--|--|
| NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE | I soggetti del Terzo Settore presenti nel territorio saranno coinvolti in tavoli di lavoro finalizzati al confronto e programmazione di azioni volte al conseguimento degli obiettivi individuati |
| L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? | Sì, l'intervento prevede il coinvolgimento delle Professionalità dei soggetti/enti/ istituzioni che a diverso titolo operano all'interno del sistema integrato 0/6 anni |
| L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE? | NO |
| QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? | L'intervento risponde al bisogno di creare sinergia fra i diversi attori, per costruire alleanze e condividere modalità operative comuni, finalizzate a creare sinergie e azioni coordinate fra i diversi attori della rete. |
| IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA' | BISOGNO CONSOLIDATO |
| L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO? | Obiettivo di tipo PREVENTIVO/PROMOZIONALE |
| L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ATTORI DELLA RETE? | L'obiettivo riprende i modelli di presa in carico/risposta al bisogno/cooperazione già attivati nel passato o in altre aree di policy. |
| L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? | NO |

| | |
|--|--|
| <p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE DI EROGAZIONE SONO ADATTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p> | <p>L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema dei servizi, per facilitarne la fruizione da parte delle famiglie, ma anche per favorire l'intercettazione precoce di situazioni vulnerabili e di bisogni sommersi.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di enti coinvolti; • Frequenza dei Tavoli; |
| <p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p> | <p>L'obiettivo si prefigge di costituire un luogo di confronto, analisi dei bisogni, messa a sistema di azioni e servizi,</p> <p>Indicatori di Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di enti coinvolti; • Linee guida operative |
| <p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p> | <p>L'impatto sociale dell'intervento dovrebbe determinare un miglioramento delle sinergie all'interno del sistema dei servizi</p> <p>Indicatori di Out come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di situazioni segnalate fra servizi (intercettazione precoce) • N. di attività condivise e promosse all'interno dei luoghi di confronto. |

13. Sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni

Nelle *Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale* fornite da Regione Lombardia per il periodo 2025-2027 è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione al fine di superare la semplice logica rendicontativa e spostare il focus sull'impatto sociale degli interventi.

Gli Ambiti sono quindi chiamati a sviluppare tale sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di miglioramento continuo, nella quale l'azione di valutazione non sia un momento singolo e statico nel tempo, ma un processo attuato in itinere, al fine di creare continuità per fornire il miglior sistema di *welfare* possibile al singolo cittadino e alla comunità di riferimento. Il processo di valutazione viene così inteso come un ciclo continuo, nel quale la verifica *ex post* di un periodo di programmazione diventa supporto per la definizione delle nuove priorità del periodo successivo. Punto di partenza necessario, quindi, per sviluppare tale sistema di valutazione è, per ogni obiettivo indicato nelle diverse aree di *policy*, l'individuazione e la costruzione di un set di indicatori, che consenta di misurare la qualità dei servizi erogati e permetta di monitorare il processo, l'*output* o risultato, e l'*outcome* o impatto di tali servizi. Il sistema individuato dovrà quindi includere, elementi di valutazione di "costruzione ed erogazione degli interventi", intesa come valutazione di processo, elementi di "misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte", intesa come valutazione di output, ed infine l'"introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito", intendendo quindi la valutazione di outcome.

In particolare, in riferimento ai LEPS,

Regione Lombardia nella DGR 2167/24, rispetto ai LEPS specifica che *vengono delineati degli obiettivi di sistema da realizzare, in accordo con le indicazioni nazionali e vengono forniti indicatori per determinare il raggiungimento o meno degli obiettivi target coerentemente con quanto previsto dal nuovo monitoraggio regionale dei Piani di Zona. Per ogni LEPS viene individuato il livello ottimale di programmazione. Per i LEPS di integrazione sociosanitaria il livello ottimale è individuato nel Distretto, richiedendo quindi una stretta sinergia programmatica con le ASST di riferimento. Questo significa che le fasi di programmazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione sono tutti passaggi da realizzare in modo congiunto tra Ambiti e ASST con il coordinamento delle ATS. La Cabina di Regia integrata di ASST è il luogo in cui costruire in modo congiunto questa parte della programmazione. Tale scelta permette di garantire l'effettivo raccordo di parte della programmazione sociale definita attraverso i Piani di Zona con la programmazione dei Piani di sviluppo dei poli territoriali (PPT) delle ASST. La risposta deve essere quindi progettata in una modalità che garantisca una reale integrazione con gli interventi a carattere sociosanitario, permettendo che la programmazione e realizzazione dei LEPS di ambito sociale possano integrarsi con la risposta alla domanda di salute del Distretto così come prevista dai LEA.*

Per la raccolta dei dati necessari alla formulazione della valutazione, gli strumenti principali saranno dati dal Sistema Informativo Sociale Regionale a supporto della programmazione sociale secondo le sue tre dimensioni attuali:

- ✓ *Rendicontativa*, al fine di dar conto dell'utilizzo delle risorse. All'interno di tale categoria rientrano i flussi tipici di rendicontazione dei fondi nazionali e regionali e quelli della spesa sociale;
- ✓ *Conoscitiva*, volta a sviluppare le conoscenze a supporto della programmazione e della progettazione degli interventi;
- ✓ *Gestionale*, utile a gestire informazioni sugli utenti e sulle unità d'offerta presenti sul territorio (es. AFAM, Cartella Sociale Informatizzata, Sistema informativo nazionale per le politiche sociali).

A questi strumenti si affiancheranno sistemi di rilevazioni interni all'Ambito per specifici servizi, con indagine più mirata a rilevare determinati indicatori di sistema.

Al fine di incentivare l'attuazione dei LEPS strategici sopra indicati, Regione Lombardia attraverso il monitoraggio della loro realizzazione definirà un ulteriore criterio di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per una quota di risorse non superiore al 10% a valere sull'annualità 2027 del Fondo (esercizio 2028) che sarà commisurata al grado di raggiungimento di uno o più indicatori che saranno stabiliti nel corso del triennio in accordo con gli Ambiti. Nel corso del triennio 2025-2027

si prevede l'attivazione di gruppi di lavoro per sviluppare un confronto sulle modalità di attuazione degli interventi collegati ai LEPS e sulle eventuali criticità a partire dal monitoraggio degli indicatori proposti.

Assumono maggiore rilevanza tutti quegli obiettivi di policy legati alla realizzazione dei LEPS che prevedono forme di co-progettazione e co-programmazione formalizzata con gli Enti del Terzo Settore. Al fine di incentivare l'attuazione dei LEPS strategici sopra indicati, Regione Lombardia attraverso il monitoraggio della loro realizzazione definirà un ulteriore criterio di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per una quota di risorse non superiore al 10% a valere sull'annualità 2027 del Fondo (esercizio 2028) che sarà commisurata al grado di raggiungimento di uno o più indicatori che saranno stabiliti nel corso del triennio in accordo con gli Ambiti. Nel corso del triennio 2025-2027 si prevede l'attivazione di gruppi di lavoro per sviluppare un confronto sulle modalità di attuazione degli interventi collegati ai LEPS e sulle eventuali criticità a partire dal monitoraggio degli indicatori proposti. [dalla DGR 2167/24]